

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

223/P

*SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
martedì 10 giugno 2025*

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO
E DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI**

INDICE

	pag.		pag.
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:		Presidente.....	5
- Saluto vincitori bando di formazione del Consiglio regionale		Baccelli (assessore).....	6
Presidente.....	4	Tozzi (Fdi).....	7
Approvazione processi verbali		Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Bartolini, Meini, Galli, in me- rito al piano straordinario per la gestione della presenza degli alunni stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado (Interroga- zione orale n. 853)	
Presidente.....	4	Risposta scritta entro tre giorni	
Ordine dei lavori e iscrizione mozione n. 2132		Presidente.....	8
Dibattito, approvazione		Interrogazione a risposta immediata del- la consigliera Rosignoli, in merito alle modifiche al percorso del treno InterCity 598 e agli effetti sulla mobilità ferroviaria tra Chiusi e Roma (Interrogazione orale n. 857)	
Presidente.....	4	Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri De Robertis, Ceccarelli, in merito al trasferimento sulla linea lenta dal mese di dicembre 2025 del trasporto ferroviario regionale fra Arezzo, il Val- darno e Firenze (Interrogazione orale n. 858)	
Ulmi (gruppo misto – ML).....	4 e sgg.		
Fantozzi (Fdi).....	4		
Interrogazione a risposta immediata del- la consigliera Tozzi, in merito al dirotta- mento dei treni regionali e interregionali operanti in Valdarno dalla Linea Diret- tissima alla Linea Lenta (Interrogazione orale n. 852 – testo sostitutivo)			
Svolgimento			

	pag.
Svolgimento congiunto	
Presidente	9
Baccelli (assessore)	9
Rosignoli (PD).....	11
De Robertis (PD).....	11
Interrogazione a risposta immediata della consigliera Galletti, in merito alla incompatibilità tra incarichi di rappresentanza diplomatica e Presidenza della Fondazione Meyer (Interrogazione orale n. 855 – testo sostitutivo)	
Svolgimento	
Presidente	12
Ciuoffo (assessore)	12
Galletti (M5S).....	13
Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Capocchi, in merito alla disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sulle attività di trasporto sanitario ed all'introduzione degli obblighi formativi per gli autisti delle ambulanze (Interrogazione orale n. 856)	
Svolgimento	
Presidente	14
Bezzini (assessore)	14
Capecchi (FdI).....	15
Ordine dei lavori	
Presidente	16
Casucci (gruppo misto – ML).....	16
Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027 – 4^ variazione (Proposta di deliberazione n. 539 divenuta deliberazione n. 37/2025)	
Illustrazione, voto positivo	
Presidente	16
Mazzeo (Presidente del Consiglio).....	16
Risoluzione della Prima Commissione: Autorità regionale per la garanzia e la	

	pag.
promozione della partecipazione. Relazione di attività - anno 2024 (Risoluzione n. 411)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo	
Presidente.....	16
Bugliani (PD).....	16
Casucci (gruppo misto – ML)	17
Baldini (LEGA)	18
Disposizioni in materia di tutela dei lavoratori nei contratti pubblici di appalto di competenza regionale. Modifiche alla l.r. 18/2019 (Proposta di legge n. 303 divenuta legge regionale n. 17/2025 atti consiliari)	
Relazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale	
Presidente.....	20
Bugliani (PD).....	20
Tozzi (FdI).....	20
Baldini (LEGA)	22
Casucci (gruppo misto – ML)	23
Noferi (gruppo misto – Europa Verde)	24
Fondo speciale per il finanziamento delle leggi di iniziativa consiliare. Modifiche alla l.r. 1/2015 (Proposta di legge n. 306 divenuta legge regionale n. 18/2025 atti consiliari)	
Relazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale	“
Presidente.....	25
Bugliani (PD).....	25
Baldini (LEGA)	25
Casucci (gruppo misto – ML)	25
Disposizioni sulle unioni di comuni. Modifiche alla l.r. 68/2011 (Proposta di legge n. 267 divenuta legge regionale n. 19/2025 atti consiliari)	
Relazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale	
Presidente.....	26
Bugliani (PD).....	26
Tozzi (FdI).....	27 e sgg.
Benucci (PD).....	29
Puppa (PD).....	30

	pag.
Terre regionali toscane. Nomina del Collegio dei revisori (Proposta di deliberazione n. 530 divenuta deliberazione n. 38/2025)	
Illustrazione, voto positivo	
Presidente	32
Anselmi (PD).....	32
Unione regionale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Toscana (Unioncamere Toscana). Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo (Proposta di deliberazione n. 531)	
Illustrazione, voto non valido, sospensione seduta	“
Presidente	33
Anselmi (PD).....	33
<u>Ripresa seduta</u> : voto non valido, rinvio	
Budget 2025 - 2027 e piano degli investimenti 2025 - 2027 di Ente Terre regionali toscane. Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto (Proposta di deliberazione n. 533 divenuta deliberazione n. 39/2025)	
Illustrazione, voto positivo	
Presidente	33
Anselmi (PD).....	33
Variante al Piano regionale cave (PRC) per ulteriore attività amministrativa ed approfondimenti istruttori sui Giacimenti Potenziali n. 09049006011001 e n. 09049006010001 denominati rispettivamente il Romitorino e Valle delle Dispense, siti nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Adozione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 (Proposta di deliberazione n. 509 divenuta deliberazione n. 40/2025)	
Illustrazione, dibattito, voto positivo	
Presidente	34
De Robertis (PD).....	34
Baldini (LEGA).....	35

	pag.
Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio preventivo 2025 e pluriennale 2025-2027 dell'Agenzia regionale di sanità (ARS) (Proposta di deliberazione n. 528 divenuta deliberazione n. 41/2025)	
Illustrazione, dibattito, voto positivo	
Presidente.....	36
Sostegni (PD).....	36 e sgg.
Ulmi (gruppo misto – ML).....	36
Risoluzione della Terza Commissione, in merito alla promozione del fair play e dei valori educativi nello sport giovanile (Risoluzione n. 412)	
Illustrazione, voto positivo.....	“
Presidente.....	37
Sostegni (PD).....	37
Integrazione dell'allegato A della deliberazione del Consiglio regionale 11 marzo 1986, n. 95 (Determinazione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua classificati pubblici da escludere, in tutto o in parte, dal vincolo paesaggistico per la loro irrilevanza a tali fini “legge 8 agosto 1985, n.431, art.1/quarter”; approvazione elenco regionale dei tratti esclusi) per la Gora di Palasaccio nel Comune di Prato (Proposta di deliberazione n. 535 divenuta deliberazione n. 42/2025)	
Illustrazione, voto positivo	
Presidente.....	38
De Robertis (PD).....	38
Mozione dei consiglieri Melio, Ceccarelli, Martini, Rosignoli, in merito all'aggiornamento della legge regionale 15 novembre 2004, n. 63 (Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere) (Mozione n. 2020)	
Illustrazione, voto positivo	
Presidente.....	38

pag.

Melio (PD).....38

**Mozione del consigliere Ulmi, in merito
agli eccessivi carichi di lavoro di medici
ed infermieri (Mozione n. 2055)**

Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, voto
non valido, rinvio

Presidente39

Ulmi (gruppo misto – ML)39

Spadi (PD)40

La seduta inizia alle ore 15.39.

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'Unione europea e dell'inno nazionale).

Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Saluto vincitori bando di formazione del Consiglio regionale

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti. Intanto permettetemi di salutare le ragazze e i ragazzi che hanno partecipato all'esperienza a Dubai insieme al vicepresidente Stefano Scaramelli, al vicepresidente Landi e ai colleghi Petrucci e Puppa. Grazie di esserci venuti a trovare, grazie dei riscontri che ci avete dato rispetto a questa esperienza, e un grande in bocca al lupo per il proseguito delle vostre attività professionali. La Toscana è e sarà al vostro fianco.

Approvazione processi verbali

PRESIDENTE: Informo che è stata distribuita la nota relativa all'approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari 221 martedì 27 maggio, 222 mercoledì 28 maggio, ai sensi dell'articolo 91 del Regolamento interno i processi verbali si intendono approvati se non vi sono interventi per eventuali rettifiche.

Non vedo nessun collega, no collega Ulmi vuole rettificare qualcosa, prego.

ULMI: Per ordine dei lavori, se era possibile collegare...

PRESIDENTE: No, no, un attimo, dicevo soltanto se sui verbali c'era qualcosa da... bene, non c'è nessuno che chiede di intervenire sui verbali, quindi diamo per approvati i verbali 221 e 222.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: I lavori odierni proseguiranno fino alle ore 19.00, domani i lavori riprenderanno alle ore 9.30 con termine alle ore 13:00, ripresa pomeridiana alle ore 14.30, termine alle ore 19.00.

Ci sono interventi per ordine dei lavori? Prego la parola al presidente Ulmi.

ULMI: Grazie Presidente. Volevo sapere se era possibile collegare l'interrogazione numero 852 in merito al dirottamento dei treni regionali e interregionali del Valdarno sulla linea direttissima con la mozione 2129, testo sostitutivo e richiesta di istituzione di un tavolo permanente sul trasporto pubblico-locale per il Valdarno fiorentino e aretino, se era possibile collegare questa mozione all'interrogazione.

PRESIDENTE: No, di solito noi interrogazioni e mozioni non le colleghiamo anche perché altrimenti diventerebbe complicato e si aprirebbe un dibattito anticipando rispetto al resto delle mozioni che devono essere discusse successivamente. Ci sono altri interventi? La parola al presidente Fantozzi, prego.

FANTOZZI: Grazie Presidente. Noi volevamo iscrivere una mozione che è la numero 2132 per collegarla alle mozioni 2126 e 2128, sono a nome di tutti i gruppi di opposizione, fatto salvo...

PRESIDENTE: 2126 e 2128 a cosa si riferisce?

FANTOZZI: Gaza.

PRESIDENTE: Okay, bene. Come abbiamo sempre fatto la richiesta va votata sostanzialmente dall'aula per l'inserimento all'ordine del giorno. Se poi viene inserita all'ordine del giorno in automatico viene accettata la richiesta di collegamento in quanto riguarda gli stessi temi da come me li ha descritti.

FANTOZZI: Palestina, Israele e Gaza.

PRESIDENTE: Ricordo soltanto ai colleghi capigruppo che nella Conferenza di capigruppo si era presa l'impegno che se qualcun altro le presentava poi le collegavamo, questo lo dico solo per... poi dopo si può votare quello che si ritiene ma c'era un accordo nella Conferenza di capigruppo. Bene, la parola al presidente Ulmi di nuovo, prego.

ULMI: Volevo sapere, io ho una mozione che era addirittura del settembre 2024 poi l'abbiamo ripresentata in data 23 aprile, è stata mandata in Commissione in merito all'importanza della chirurgia robotica per l'ospedale Misericordia di Grosseto, però vedo che adesso è stata presentata in merito ai sistemi chirurgici robotici dalla collega Meini e dal collega Galli, volevo capire se era possibile collegarla a quella che viene...

PRESIDENTE: Bisogna leggere il testo, se ci sono le condizioni e parla della stessa questione sì, se parla di due temi differenti, seppur afferenti al medesimo ospedale, no chiaramente.

ULMI: È più in particolare...

PRESIDENTE: Lo so, però bisogna che la vedano gli uffici, se riguarda la stessa questione non ho problemi, se riguarda questioni anche simili ma non la stessa no perché apriremmo...

ULMI: Va bene, allora rimane in Commissione.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Ulmi.

Allora, chiedo di mettere in votazione la proposta di inserimento all'ordine del giorno avanzata dal presidente Fantozzi, per alzata di mano. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: A questo punto viene collegata alla discussione delle mozioni con il medesimo tema e titolo.

Interrogazione a risposta immediata della consigliera Tozzi, in merito al dirottamento dei treni regionali e interregionali operanti in Valdarno dalla Linea Direttissima alla Linea Lenta (INTERROGAZIONE ORALE N. 852 – TESTO SOSTITUTIVO)

PRESIDENTE: A questo punto procediamo con le interrogazioni. Vediamo gli assessori presenti. Iniziamo dall'assessore Baccelli, quindi risposta all'interrogazione 852, testo sostitutivo collega Tozzi. Prego.

BACCELLI: Grazie Presidente, buonase-
ra a tutti...

...(intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Però non iniziamo... l'assessore Ciuoffo comunica sempre le presenze, ora non so cos'è cambiata dalla comunicazione dell'assessore Ciuoffo a oggi, verificherò, ma detto questo non è che vengo

... (intervento fuori microfono)...

no, però abbiamo sempre detto che se l'assessore è presente domattina, risponde domattina

... (intervento fuori microfono)...

Ma io non so di chi stiamo parlando

...(intervento fuori microfono)...

Eh, lo leggerò

... (intervento fuori microfono)...

Non so, chiedo all'assessore Ciuoffo... a

me risulta che deve essere presente, mi sta dicendo

...(intervento fuori microfono)...

Come abbiamo sempre fatto. Prego.

BACCELLI: Bene, allora al punto 1 dell'interrogazione si chiede se siamo a conoscenza e da quando della prevista deviazione dei treni interregionali passanti per il Valdano e Arezzo dalla linea direttissima a quella lenta. La Regione Toscana è a conoscenza della prevista deviazione, si è attivata immediatamente, non appena saputo della volontà di RFI di trasferire tutti i treni interregionali sulla linea lenta in attuazione della delibera numero 178/2024 dell'Autorità di regolazione dei trasporti, che prevede al 1° gennaio 2026 il divieto ai treni che viaggiano con velocità inferiore a 200 chilometri orari di utilizzare la linea ad alta velocità. La Regione ha evidenziato le ragioni della sua contrarietà in una nota inviata il 4 maggio scorso al Presidente Di ART e agli amministratori delegati di rete ferroviarie italiana e Trenitalia.

Successivamente, non avendo ricevuto risposte, abbiamo inviato un'ulteriore lettera per coinvolgere e sollecitare lo stesso Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Conferenza delle Regioni e le Regioni Umbria e Lazio, che hanno anch'esse nel loro contratto di servizio tre riprogrammati oggi in direttissima interessati dalla stessa problematica. Qui sottolineo la circostanza che proprio a causa di questa seconda lettera, mandata anche alla Regione Umbria e Lazio, che la Regione Umbria ha fatto un comunicato, un'intervista e quindi alcuni, almeno un comitato pendolari, si è risentito nei confronti della Regione Toscana che in realtà si era attivata per prima tra le Regioni.

Nel secondo punto, ossia nella deviazione sulla linea lenta, sarebbero coinvolti tutti i treni interregionali delle linee Firenze-Foligno e Firenze-Roma, circa una tren-

tina, a partire dal 14 dicembre con il nuovo orario ferroviario. Sono interessate alla deviazione sulla linea lenta nelle tratte Firenze-Valdarno, Rovezzano bivio Valdarno Nord e Orte-Roma, tutti i treni regionali nei contratti di servizi di Regione Toscana, Regione Umbria, Regione Lazio, oggi treni programmati in direttissima, in quanto i treni a disposizione hanno velocità inferiore a 200 chilometri orari. Quali iniziative stia prendendo la Regione Toscana per bloccare tale scelta di RFI e per evitare i prolungamenti dei tempi di percorrenza e ulteriori disagi che la deviazione sulla lenta comporterebbe a migliaia di pendolari del Valdarno e di Arezzo.

La volontà da parte del gestore dell'infrastruttura, condivisa da ART, di rendere il più omogenee possibili le caratteristiche del materiale impiegato sulla linea direttissima, aumentandone nell'intenzione capacità e regolarità, è nota, ed è proprio per questo motivo che da parte della Regione Toscana vi è stato un impegno, analogamente ad altre regioni, volto a garantire l'acquisto di materiale rotabile, idoneo nell'ambito del piano investimenti dei contratti regionali stipulati con Trenitalia.

Il piano di rinnovo del materiale rotabile risulta però in forte ritardo rispetto alle previsioni iniziali anche a seguito del periodo pandemico. La Regione comprende dunque gli obiettivi dell'autorità e del gestore e lo spirito con cui è stata redatta la delibera 178/2024, ma ritiene che l'applicazione della revoca di tale deroga nella linea direttissima costituisca un fattore di forte criticità sul servizio regionale. Abbiamo quindi chiesto di mantenere il passaggio degli attuali treni del servizio regionale sulla linea direttissima e attendere quindi il completo rinnovo del materiale rotabile in coerenza con le previsioni contrattuali; lo ripeto, con una prima missiva a ART e agli amministratori delegati di RFI e Trenitalia e una seconda direttamente al Ministero delle Infrastrutture, alla Conferenza delle regioni e alle regioni Umbria e Lazio.

È in fase di definizione un'ulteriore iniziativa, in questo caso congiunta con le regioni Lazio e Umbria, per sollecitare nuovamente sull'argomento ART e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e RFI per la sospensione immediata dell'applicazione per i servizi afferenti a tali regioni delle prescrizioni della delibera ART già citata, con le relative previsioni del PIR 2026 che limitano l'anzidetto accesso alla direttissima.

La linea Firenze-Arezzo-Roma nel suo complesso ha avuto tra fine 2023 e metà 2024 un andamento non soddisfacente in termini di puntualità e regolarità del servizio, in parte legate ai numerosi cantieri aperti sia sulla linea convenzionale lenta che sulla direttissima, ma soprattutto alle interferenze tra i servizi regionali e di lunga percorrenza.

L'incremento dei treni AV ha determinato in particolare saturazione delle tratte Firenze-Valdarno e Orte -Roma della direttissima, percorse anche dai treni regionali veloci. Oltre ad avere la risposta dei gestori RFI e Trenitalia sui provvedimenti di immediata attuazione per riportare le linee a livelli adeguati di puntualità, la Regione ha manifestato la volontà di approfondire la riorganizzazione del servizio riprogettando un nuovo memorario. Voglio ricordare che il precedente, data 2007, quando per l'appunto la situazione dell'alta velocità era assolutamente inferiore all'attuale in termini di numero di treni, sulla direttrice aretina, alla luce delle profonde modifiche subite dal sistema di treni di lunga percorrenza e alta velocità dal 2007, anno di introduzione del nuovo orario sulle linee citate.

Uno degli elementi fondamentali alla base del nuovo progetto sarà per l'appunto la disponibilità di nuovi treni TR-108 e elettotreni a otto casse, molto simili agli attuali POP, ma ad elevata capacità e con velocità di oltre 200 chilometri orari.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio l'assessore Baccelli, la parola in replica alla colle-

ga Tozzi.

TOZZI: Credo che questa interrogazione e la risposta dell'assessore siano stati quanto più opportuni. Questo è un tema che purtroppo abbiamo affrontato molte volte all'interno di quest'aula, abbiamo presentato numerose interrogazioni, tra l'altro voglio anche ricordare che c'era stato un impegno importante della Giunta anche a ripristinare quel tavolo di confronto con i comitati pendolari che è uscito proprio con il voto unanime da quest'aula qualche tempo fa, vado a memoria, ma quella era stata una tappa secondo me importante, perché? Perché nel chiedere innanzitutto la possibilità di avere copia delle mail che lei citava, dove si dà contezza dell'attività fatta da Regione Toscana rispetto a questa sollecitazione che è stata mandata all'autorità preposte nonché al Ministero. Perché? Perché naturalmente molto spesso l'utenza, i cittadini, quindi chi si deve spostare e che vede naturalmente compromesso ormai in questi ultimi anni in modo importante anche il proprio diritto alla mobilità, ha necessità di avere dei cronogrammi certi rispetto a tante situazioni critiche che purtroppo coinvolgono gli utenti. A cominciare dal fatto che purtroppo siamo in ritardo forte sul rinnovo del materiale rotabile che credo fosse previsto per quest'anno, e questo sicuramente è un dato non da poco, perché naturalmente è ciò che impedisce poi di fatto di continuare a mantenere i treni regionali su quella linea direttissima che sappiamo bene quanto oggi sia satura. E lo voglio dire con chiarezza, è chiaro che noi oggi ci troviamo di fronte a una regione che da un punto di vista delle infrastrutture ferroviarie ha bisogno sicuramente di investimenti in più, e lo voglio subito dire, questa è una situazione di sofferenza e di criticità che abbiamo rappresentato noi per primi a livello nazionale, perché ovviamente siamo sollecitati tutti quanti, ognuno per il ruolo che ricopriamo, a cercare di arrivare ad una soluzione che consenta alle persone di arrivare in tempi

dignitosi a casa.

Quindi io credo che da una parte ci debba essere naturalmente un lavoro che vede coinvolti tutti, che ci debba essere però un confronto sistematico importante e puntuale anche con quelle rappresentanze dei comitati che, volenti o nolenti, riconosciuti o meno, oggi rappresentano però una voce importante per i cittadini, e lo vediamo anche dall'attivismo in particolare che troviamo anche sulle pagine social. È chiaro che su questo, ecco, ciò che viene naturalmente evidenziato, e che naturalmente chiediamo anche noi come opposizione, non solo nel dire anche in quest'aula che faremo la nostra parte, però indubbiamente ci sono delle sistematiche violazioni purtroppo del contratto di servizio, lo voglio dire, da parte del gestore preposto, che oggi sono sempre più evidenti, e questo naturalmente richiama la Regione Toscana a fare un'attività molto più intensa. Quello che lei citava rispetto alla posizione della Regione Umbria naturalmente ha suscitato clamore perché è stata una reazione che, come dire, tanti si aspettano e si aspettavano in modo molto più forte, molto spesso anche di fronte a situazioni sempre più critiche.

Non aiuta naturalmente quella che è la situazione del nodo fiorentino e probabilmente su questo dissentiamo perché quell'opera, che è l'alta velocità, che è la TAV, che è stata in molti casi propinata come la soluzione anche rispetto appunto alle criticità e agli stop dei treni, onestamente ancora oggi non sappiamo quanto rispetto ai costi di quell'opera avremo in cambio per quanto riguarda invece maggiori e migliori servizi sui pendolari perché capite bene che nel momento in cui quasi tutti i treni regionali saranno spostati sulla linea lenta, non è detto che poi vengano riportati sulla direttissima. Ecco perché chiediamo davvero con forza che ci sia un ruolo sempre più centrale e preponderante da parte di Regione Toscana, anche facendo la nostra parte con il Ministero delle Infrastrutture e soprattutto, lo chiedo e lo ribadisco

nuovamente, un coinvolgimento sempre maggiore, anche dando seguito a quella mozione che fu approvata da quest'aula in seguito al coinvolgimento dei pendolari perché dove si comunica e dove si coinvolgono gli utenti probabilmente si riesce anche a far comprendere alcune cose, anche se resta comunque difficile spiegare il perché siamo in ritardo sul materiale rotabile a chi arriva dopo ore a casa. Resta il fatto che ancora oggi scontiamo deficit infrastrutturali che onestamente poi alla fine non hanno né nome né cognome.

Quindi io credo che debba essere fatto un lavoro molto più assiduo, molto più puntuale e anche molto più rigido anche rivendicando quelle che sono le responsabilità precise del gestore, anche alla luce, aggiungo e concludo Presidente, delle penali che sono troppo irrisorie rispetto a quella che è la realtà del disservizio quotidiano che tanti cittadini purtroppo continuano a subire.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la collega Tozzi.

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Bartolini, Meini, Galli, in merito al piano straordinario per la gestione della presenza degli alunni stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado (Interrogazione orale n. 853)

PRESIDENTE: Come ordine dei lavori, visto che l'assessore Baccelli sta già rispondendo, io gli farei rispondere alla 857, Rosignoli e alla 858 De Robertis-Ceccarelli mettendoli insieme in un'unica risposta visto che il tema è comune. Faccio presente che pochi minuti fa ho ricevuto una email da parte dell'assessora Nardini, anzi poche ore fa, con la quale ha comunicato alla CPL che non sarà presente in aula per impegni istituzionali inderogabili, pertanto non potrà rispondere oralmente all'interrogazione 853 presentata dalla collega Bartolini, e alla quale fornirà risposta scritta. Questo è previsto dal regolamento, certo.

Interrogazione a risposta immediata della con-

sigliera Rosignoli, in merito alle modifiche al percorso del treno InterCity 598 e agli effetti sulla mobilità ferroviaria tra Chiusi e Roma (Interrogazione orale n. 857)

Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri De Robertis, Ceccarelli, in merito al trasferimento sulla linea lenta dal mese di dicembre 2025 del trasporto ferroviario regionale fra Arezzo, il Valdarno e Firenze (Interrogazione orale n. 858)

PRESIDENTE: La parola all'assessore Baccelli.

BACCELLI: Grazie Presidente. Questa risposta per certi versi, sotto certi aspetti, è analoga alla precedente ma perché l'interrogazione ha parziali analogie. Allora la Regione Toscana si è attivata immediatamente non appena abbiamo saputo della volontà di RFI di trasferire tutti i treni interregionali sulla linea lenta in attuazione della delibera 178/2024 di ART, che prevede che da gennaio 2026 vieta ai treni che viaggiano con velocità inferiore a 200 chilometri di utilizzare la linea alta velocità.

La Regione ha evidenziato le ragioni della sua contrarietà in una nota inviata il 4 maggio scorso al presidente di Art e agli amministratori delegati di RFI e Trenitalia, e successivamente, non avendo ricevuto risposte, abbiamo inviato una ulteriore lettera per coinvolgere lo stesso Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Conferenza delle Regioni e le Regioni Umbra e Lazio che hanno anch'esse nel loro contratto di servizio treni programmati oggi in direttissima interessati dalla stessa problematica. La volontà da parte del gestore dell'infrastruttura condivisa da ART di rendere più omogenee le caratteristiche del materiale impiegato sulla linea direttissima aumentandone capacità e regolarità è comprensibile, tant'è che da parte della nostra Regione, insieme ad altre Regioni, abbiamo garantito l'acquisto di materiale rotabile e idoneo nell'ambito del piano di investimenti e del nostro contratto regionale. Il nostro piano di

rinnovo del materiale rotabile quindi risulta comprensivo di treni oltre 200 chilometri orari ma risulta anche in forte ritardo rispetto alle previsioni iniziali anche a seguito del periodo pandemico proprio specificamente a questa tipologia di treni.

La Regione quindi sostiene in queste missive e per le ulteriori iniziative che occorre proseguire nella deroga rispetto alla linea direttissima perché altrimenti questa revoca della deroga costituisce un fattore di forte criticità sui servizi regionali. Abbiamo quindi chiesto di mantenere il passaggio degli attuali treni del servizio regionale sulla direttissima e di attendere il completo rinnovo del materiale rotabile in coerenza con le previsioni contrattuali.

Come ho già detto in fase di definizione è un'iniziativa congiunta con le Regioni Lazio e Umbria per sollecitare nuovamente sull'argomento ART il Ministero RFI per la sospensione immediata dell'applicazione per i servizi afferenti a tale Regione delle prescrizioni della delibera ART 178/2024 con le relative previsioni del PIR '20- '26 che limita l'accesso alla direttissima.

Per quanto riguarda specificamente la linea Firenze-Arezzo-Roma nel suo complesso ha avuto tra fine del '23 e metà del '24 un andamento non soddisfacente in termini di puntualità e regolarità del servizio, in parte legato ai numerosi cantieri aperti sia sulla linea convenzionale lenta che sulla direttissima, ma soprattutto all'interferenza tra servizi regionali di lunga percorrenza. L'incremento dei treni AV ha determinato in particolare saturazione delle tratte Firenze-Valdarno e Orte-Roma della direttissima, percorse anche dai treni regionali veloci. Oltre ad avere risposta dai gestori RFI e Trenitalia sul provvedimento di immediata attuazione per riportare le linee a livelli adeguati di puntualità, la Regione Toscana ha manifestato la volontà di approfondire la riorganizzazione del servizio riprogettando un nuovo memorario sulla direttrice aretina alla luce delle profonde modifiche subite dal sistema dei treni di lunga percorrenza e

alta velocità dal 2007, anno di introduzione del memorario stesso.

Uno degli elementi fondamentali alla base del nuovo progetto sarà per l'appunto la disponibilità dei nuovi treni ETR 108 molto simili agli attuali POP ma ad elevata capacità e con velocità oltre 200 chilometri orari. Per quanto riguarda gli InterCity 598 Chiusi, la deviazione linea lenta degli InterCity 598 rientra in una serie di provvedimenti che furono introdotti a inizio 2025 in vista di interventi che coinvolsero la tratta direttissima fra Orte e Roma. Dal 7 gennaio fino al 4 marzo sono stati infatti svolti lavori per rinnovare i binari della direttissima nella tratta tra Capena e Gallese e tra Settebagni e Roma-Tiburtina per un totale di circa 20 chilometri.

Al termine dei lavori i provvedimenti sono stati inizialmente tutti confermati e Regione, ma con amministrazioni locali e con gli stessi comitati di pendolari si sono attivati per chiedere spiegazioni, in particolare proprio per quello che riguarda gli InterCity 598 con il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, titolare del contratto di servizio per questa tipologia di treno e con RFI.

RFI ha evidenziato che intende mitigare le criticità tramite razionalizzazione dei servizi, ovvero decongestionando i principali nodi ferroviari e irrobustendo complessivamente il sistema.

Per tali motivi, a partire dal 5 marzo, sono stati implementati alcuni primi provvedimenti di modifica dell'offerta riguardanti la linea direttissima Firenze-Roma, tra cui anche quello di inoltro su linea lenta adottato sul treno 598 Roma-Termini-Firenze-Santa Maria Novella.

La scelta di adottare tale provvedimento sul 598 è dipesa da valutazione di carattere tecnico e in particolare dalla necessità di garantire maggiore stabilità e robustezza del sistema in una fascia oraria, qual è quella di partenza del treno in questione 18.00-19.00 da Roma in direzione nord e che risulta essere una delle più critiche e dense di

traffico dell'intera giornata. In tali contesti RFI ha evidenziato che il complesso dei provvedimenti messi in atto dal 5 marzo ultimo scorso, tra i quali l'istadamento su linea lenta dell'InterCity 598 ha permesso di migliorare, a dire di RFI, gli obiettivi di stabilità e robustezza e di puntualità di tutte le tipologie di servizio, minimizzando l'impatto complessivo sull'offerta programmata e non avrebbe dato luogo a inserimenti di ulteriori e diversi servizi sulla linea direttissima. La motivazione del mantenimento sulla linea lenta, sempre a parere di RFI, è stata quindi legata al miglioramento della puntualità del servizio per tutte le tipologie di traffico che interessano la direttrice Firenze-Roma, tenendo anche conto dei cantieri aperti o in avvio nelle prossime settimane sia sulla linea lenta convenzionale che sulla direttissima e nelle intenzioni di RFI proseguirà per tutto il 2025 con possibile estensione anche al successivo orario 2025-2026, dove saranno ancora attivi vari cantieri per interventi sull'infrastruttura ferroviaria finanziati con risorse PNRR.

Anche se la programmazione dei treni InterCity non è di competenza regionale, vista l'importanza che questo collegamento riveste per i pendolari toscani, oltre a esprimere la propria decisa contrarietà alla scelta di programmazione linea lenta, la Regione Toscana ha chiesto a RFI approfondimenti ulteriori rispetto alla possibile ricollocazione degli interCity 598. Il treno è inserito in una fascia oraria più densa dei servizi di Roma Termini, tra altri treni molto frequentati e critici per il pendolarismo. La valutazione di RFI è stata al momento di mantenerla lenta, dove avrebbe maggiore regolarità. È stato valutato un eventuale spostamento in altra fascia oraria, ma un possibile canale disponibile causerebbe l'arrivo a Chiusi ancora più tardi di quanto arrivi ora percorrendo la linea lenta.

È inoltre in via di costituzione un gruppo di lavoro con RFI e Trenitalia per la rivisitazione dell'orario ferroviario dei treni regionali, percorrenti le linee lente e direttis-

sime di Firenze-Roma con la modernizzazione tra le diverse tipologie di servizio, che potrà definire soluzioni alternative per assicurare collegamenti veloci con treni regionali o portare a revisione di tracce, ed in tali contesti si potranno valutare revisioni di tracce che consentano una migliore collocazione dell' InterCity 598 sulla linea direttissima.

Aggiungo che rispetto alla redazione del protocollo di intesa con la Regione Umbria sulla vicenda Medioetruria, ma anche su un altro paio di aspetti, acqua e sanità, per quanto di mia conoscenza, abbiamo inserito che nell'attesa della realizzazione della stazione di Medioetruria ci sia per un verso l'implementazione delle fermate dell'alta velocità su Arezzo e la reintroduzione su Chiusi, per un altro anche un rafforzamento, leggi questo specifico InterCity, ma non solo, del servizio universale proprio a servizio di questa linea e quindi di queste stazioni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio l'assessore.

A questo punto io darei prima la parola alla collega Rosignoli e poi alla Presidente De Robertis.

ROSIGNOLI: Ringrazio l'assessore Baccelli per la risposta e chiedo ovviamente di mantenere l'impegno nei confronti soprattutto dei fruitori e dei pendolari che utilizzano non solo il treno InterCity, ma tutti i treni che insistono su queste linee, perché c'è una grande mobilitazione anche da parte del Comitato dei Pendolari e oltre a questo anche i 31 sindaci che insistono sulla linea dalla Val di Chiana senese a Roma, che hanno inviato una lettera al Ministero, ai Presidenti di Camera e Senato della relativa Commissione, alla Regione Lazio, Toscana e Umbria. E con questo nuovo tavolo di insediamento, al quale credo che si unirà anche la parte della Provincia di Arezzo, perché comunque è una linea che insiste anche su questa provincia, fino a Firenze, di tene-

re in considerazione anche gli amministratori degli enti locali, appunto per monitorare il più possibile il problema, perché veramente, parlando soltanto dell'Intercity 598, il ritardo quotidiano è di 40 minuti di andata e 40 minuti il rientro; insomma, per un pendolare che si deve recare a Roma non è poca cosa e quindi l'invito è quello di continuare a mantenere la guardia alta per cercare di ottenere dei risultati per il territorio. Siamo anche un territorio interno, per cui questi servizi sono essenziali per la mobilità, per il lavoro, ma anche per il raggiungimento dei luoghi turistici, ovviamente, per cui questo è l'invito. Grazie assessore.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la collega Rosignoli. La parola alla Presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie. Mi faccia premettere assessore, grazie per la risposta che notificheremo, e se ci aiuta lo può far lei anche al Sindaco di Montevarchi, che la responsabilità di questi servizi è del Ministero e di RFI e non della Regione, del Presidente o dei consiglieri che qui rappresentano quel territorio. Grazie per la risposta, io le chiederei di aggiornarci quanto più possibile, anche attraverso la Commissione, rispetto a questi accordi, perché davvero il problema dei pendolari ci sta a cuore, moltissime sono le persone, non le sfuggirà, che, a volte le dico la verità, io evito di prendere il treno perché altrimenti dovrei discutere con tutti, pur essendo io molto propensa all'ascolto. Quindi se ci tiene aggiornati ci fa una cortesia, e l'altra cosa se può darci tempi certi rispetto all'introduzione dei treni a oltre 200 chilometri orari, nel rispetto all'Autorità regolatrice dei trasporti.

Poi davvero speriamo che anche con l'aiuto dei colleghi che qui in minoranza ma in maggioranza di Governo e che hanno rapporti anche personali con il Ministro dei Trasporti possano sensibilizzarlo rispetto a liberare delle tracce, della linea direttissima a favore dei treni locali, perché se no dav-

vero rischiamo di incartarci sui treni ad alta velocità quando poi tutti i giorni tante persone, tanti studenti, tanti lavoratori che, forse anche rispetto a quelli che prendono l'alta velocità percepiscono stipendi molto più bassi, che prendono una linea lenta proprio per questo problema, hanno difficoltà nell'affrontare il rispetto degli orari di lavoro e il lavoro stesso. Grazie per la risposta e davvero mi raccomando l'impegno per farci

...(Intervento fuori microfono)...

si la copia scritta, così intanto glielo diciamo noi alla Sindaca di Montevarchi

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio la presidente De Robertis, richiesta di copia scritta.

Interrogazione a risposta immediata della consigliera Galletti, in merito alla incompatibilità tra incarichi di rappresentanza diplomatica e Presidenza della Fondazione Meyer (Interrogazione orale n. 855 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: La parola all'assessore Ciuoffo per fornire risposta all'interrogazione 855. Chiedo all'assessore Ciuoffo comunque se può farci sapere o meno della presenza dell'assessore Bezzini, grazie.

CIUOFFO: Grazie Presidente. L'assessore Bezzini aveva dato la sua disponibilità e quindi confido che nel corso del pomeriggio possa essere presente, e comunque lo verificherò appena terminato questo mio breve intervento.

La presidente Galletti interroga il Presidente Giani in maniera puntuale per sapere se ritenga compatibile alla luce dello statuto delle posizioni assunte dalla Regione Toscana in materia di diritti umani il doppio ruolo ricoperto dall'attuale Presidente della Fondazione Meyer in qualità di Console Onorario di Israele e intenda quindi intervenire per quanto di sua competenza e nei limiti della normativa vigente per superare tale situazione.

Io dovrei limitarmi a dire qual è la normativa e quali sono gli spazi nei quali il presidente può operare, lo farò, però vorrei anche che non si mettesse in discussione, in dubbio, la posizione che nei confronti del conflitto palestinese e della situazione tragica di Gaza ha assunto il Presidente, la Giunta e per molti versi questo stesso Consiglio. Sono presenti ripetute interrogazioni, che probabilmente discuterete anche in questa seduta, che vanno in una direzione univoca: due stati e il raggiungimento finalmente di una condizione di pace strutturata e duratura.

Il Presidente Giani, in particolare in questi giorni, ha fatto anche altre iniziative, ha accennato all'ipotesi di una proposta di legge sostenuta da cinque Regioni, se le cinque Regioni si riesce a metterle a un tavolo per un Testo Unico, che potrebbe portare a un riconoscimento, per l'iniziativa di una proposta legislativa fatta dalle Regioni, appunto al riconoscimento dello Stato palestinese. L'idea dei due popoli e dei due stati è appunto un fondamento sul quale le nostre azioni si stanno consolidando, non è solo un gesto simbolico la bandiera palestinese esposta sul balcone del Palazzo della Presidenza.

In merito più nello specifico alla situazione delicata, nella quale oggettivamente dobbiamo leggere, si trovi il Console Onorario, il dottor Marco Carrai, credo che il Presidente farà in modo da utilizzare il suo ruolo, ma vorrei puntualizzare, e lo dico in questa sede, che nel CDA della Fondazione una sola nomina e competenza del Consiglio regionale è stata fatta nel giugno del 2024, è stato nominato Marco Esposito. Questa è l'unica nomina che viene fatta dalla Regione Toscana. Il Presidente è nominato e/o revocato dal direttore generale dell'Azienda ospedaliera Meyer, e questo sposta la nostra azione su un piano diverso, e confido che il tema da voi sollecitato possa trovare una sua composizione, ma in questo momento non ho elementi per andare oltre.

PRESIDENTE: Ringrazio l'assessore Ciuoffo, la parola alla presidente Galletti in replica.

GALLETTI: Grazie Presidente e grazie assessore, che spesso si trova a dover dare risposte scomode in situazioni in cui probabilmente sarebbe necessario anche un altro tipo di confronto. La risposta che ha dato per noi è insoddisfacente, perché al netto di quelli che sono i tecnicismi che giustamente ha esposto, la nomina è del direttore, non diretta del Presidente, che invece all'interno delle sue possibilità nomina il consigliere, in questo caso la figura di Esposito, non sfugge a nessuno che in questa interrogazione, che fondamentalmente è una richiesta a procedere in una certa direzione, c'è un aspetto politico che non sfugge, che è quello dell'opportunità di fronte a una situazione politica di carattere internazionale, che in qualche modo si riverbera anche nella Regione Toscana, nella Giunta e nelle fondazioni e nelle associazioni su cui essa ha comunque un'influenza, e che in questo momento riceve una richiesta precisa da una parte consistente della popolazione e di gran parte dei partiti, dei comitati, dei sindacati che chiedono, oltre a quello che è già stato fatto e che viene riconosciuto, si discuteranno oggi, anzi in questi giorni, le due mozioni dove si chiede anche l'interruzione dei rapporti istituzionali con il Governo di Israele, attenzione, perché un'altra delle cose che qui non dobbiamo accettare è che non si confonda quella che è la giusta condanna dei crimini di guerra commessi da un Governo presieduto da Netanyahu contro l'attacco a un popolo, che è vittima esso stesso dei crimini del proprio Governo. Siccome sono volate anche parole veramente fuori luogo e miserabili nella stampa riguardo un presunto antisionismo da parte di tutti coloro che invece chiedono il rispetto dei diritti umani, allora ci tengo, prendo anche l'occasione di quest'aula per dire che sono veramente miserabili e soprattutto per

dire anche che quello che si può fare all'interno delle istituzioni deve essere fatto, perché non basta proiettare la scritta "Basta" su Palazzo Vecchio, possono non bastare le nostre mozioni che sono sicuramente auspicabili e che generano un movimento, una pressione nei confronti del Governo, così come lo è stata quella piazza del 7 giugno che ha visto molti di noi, insieme anche ai sindacati, ai comitati e alle associazioni, ascoltare le testimonianze drammatiche dei palestinesi che sono tornati nella Striscia e non hanno riconosciuto neanche la strada dove abitavano, e meno che mai ritrovare le persone che vivevano, comprese le proprie famiglie.

Allora di fronte a dei chiari impegni e possibilità che ha questa Regione nei confronti della presidenza del Meyer, che lo ricordiamo ha anche accolto bambini palestinesi colpiti dal dramma della guerra, e in base anche allo statuto della Fondazione noi chiediamo che tutto quello che può fare dal punto di vista della *suasion*, ma anche dell'interlocuzione con il direttore Marchese Morello o con la stessa Fondazione, cosa che sicuramente avrà già avuto modo il Presidente, di fare quel che è possibile perché ci sia una convinzione da parte dell'attuale Presidente dell'assoluta opportunità per rimanere a capo di quella Fondazione. Assoluta inopportunità, qui non si va in punta di diritto, facciamo anche politica in quest'aula e la politica si fa in quest'aula così come nella tenda che in questo momento è davanti alla Giunta, in cui associazioni, medici, comitati, giovani democratici, lo dico anche alla maggioranza che è qui, Movimento 5 Stelle, AVS, partiti, comuni cittadini, tutti stanno chiedendo qualcosa in più alla Regione, che significa non abbiate timidezza nei confronti di quelle persone che oggi esercitano un potere e un'influenza politica ed economica forte e che non hanno nemmeno avuto alcuna esitazione sulla stampa a mostrare, a fare sfoggio di tutto il potere, anche economico, con tanto di nomi e cognomi di cui dispongono per riuscire a

mantenere la loro posizione. Questa arroganza del potere, anche economico, di fronte invece a quella che deve essere la supremazia della politica, della ragione e del buonsenso, contro questa arroganza. E noi la chiediamo all'interno di quest'aula.

Mi dispiace che non ci sia il Presidente Giani, io capisco la difficoltà in cui si può essere in questo momento, lo capisco benissimo, però ci chiedono in questo momento la Toscana, gran parte della Toscana, di fare un atto di coraggio e di andare anche allo scontro se necessario. Perché di questo si tratta, non ci sono molte cose che la Regione può fare concretamente; appelli, tutto quello che potevamo fare è stato fatto. Ma c'è qualcosa di concreto e che è contenuto all'interno della mozione, la rottura di tutti i rapporti con il governo israeliano, e lo ribadisco ancora una volta, e mettere in atto tutti i poteri che abbiamo per far sì che, così come è avvenuto per il console onorario della Federazione russa, Giani, che si arrivi alla rimozione di una presidenza, di una figura che è la presidenza in questo momento storico tra le più inopportune e imbarazzanti per la nostra regione che possano mai esistere, e che veramente ci mette in imbarazzo di fronte a tutta l'Italia e a tutto il mondo. Se non si capisce la delicatezza politica di questo passaggio, o peggio ancora, si strumentalizza, abbiamo un grave, gravissimo problema istituzionale.

PRESIDENTE: Grazie, grazie mille. A questo punto direi che l'assessore Bezzini ancora non c'è. Ecco, è arrivato, perfetto. Allora, aspettiamo che l'assessore, e gli diamo subito la parola, io intanto... Questo è un ingresso alla Presidente Giani, diciamo.

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Capecci, in merito alla disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sulle attività di trasporto sanitario ed all'introduzione degli obblighi formativi per gli autisti delle ambulanze (Interrogazione orale n. 856)

PRESIDENTE: Assessore Bezzini, in risposta all'interrogazione 856, prego.

BEZZINI: Sì, grazie, Presidente. In relazione a quesiti posti dal portavoce dell'opposizione, consigliere Landi, in merito alla disciplina, delle autorizzazioni e della

... *(intervento fuori microfono)*...

Ah, io sono rimasto indietro, ogni tanto qualche battuta la perdo. Figuriamoci un po' le liste d'attesa, no? Se perdo queste battute. Allora, riparto da capo, consigliere, secondo prassi consolidata e ben definita. In relazione ai quesiti posti dal portavoce dell'opposizione, consigliere Capecci, in merito alla disciplina, delle autorizzazioni e della vigilanza sulle attività di trasporto sanitario e all'introduzione degli obblighi formativi per gli autisti delle ambulanze, sentiti gli uffici di competenza, di seguito si risponde. La disciplina generale relativa alle autorizzazioni e alla vigilanza sulle attività di trasporto sanitario è fissata dalla legge regionale 83/2019 e da regolamento di attuazione; tale regolamento specifica i requisiti di esercizio che devono essere soddisfatti dalle ambulanze e dalle strutture che svolgono le attività di trasporto sanitario.

Le procedure per l'autorizzazione all'esercizio delle attività di trasporto sanitario rilasciate alle associazioni di volontariato, ai comitati della Croce Rossa ed infine alle modalità di vigilanza sulle attività di trasporto sanitario, finalizzate a garantire la sicurezza e la qualità dei servizi.

Questo assessorato non è a conoscenza dei fatti riportati nell'interrogazione, si specifica a tal riguardo che anche nel corso dell'ultima seduta della Conferenza regionale permanente svoltasi il 28 febbraio non è stata sollevata alcuna questione o richiesta in merito. Cioè il 28 di aprile abbiamo svolto la Conferenza regionale permanente, che è l'organismo che periodicamente verifica

l'attività sull'andamento del trasporto sanitario in Regione Toscana, definisce i budget, i consuntivi, secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente, e discute anche degli aspetti organizzativi, ecco anche in quella sede, anche in questa recente riunione, non è stata sollevata nessuna questione in merito; tale organismo comunque si dovrebbe riunire nuovamente nelle prossime settimane.

Si specifica altresì che Regione Toscana ha ampiamente condiviso il dpgr 46/2021, quindi il regolamento definito da Regione Toscana, approvato dalla Giunta, previo passaggio anche nella Terza Commissione del Consiglio regionale, che comunque è frutto di un confronto che si è svolto in più fasi anche con le organizzazioni di volontariato e quindi anche di percorsi di condivisione preventiva.

Rispetto al tema della previsione di procedimenti autorizzatori semplificati da parte dei comuni, si ravvisa l'esclusione dalla competenza per materia da parte di Regione Toscana.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio l'assessore Bezzini, la parola al portavoce dell'opposizione.

CAPECCHI: Grazie Presidente, grazie assessore. Intanto spero che al di là delle questioni nominalistiche conti anche, per quanto possa contare, la segnalazione del portavoce dell'opposizione in questa Regione, perché quello che ci dice l'assessore, come dire, ci preoccupa ma non ci sorprende, ovvero sia la Conferenza permanente evidentemente ha un livello tale di organizzazione che non gestisce i problemi che vengono considerati minoritari delle singole associazioni, le quali però ci hanno segnalato, faccio nomi e cognomi, tra le altre la misericordia di Pistoia, problemi abbastanza rilevanti, soprattutto nei comuni più piccoli, per le sezioni più piccole o quelle in posizione maggiormente disagiata, ritornanti problemi e di natura economica, perché la

formazione del personale avviene attraverso la realizzazione anche di prove pratiche di guida che per essere effettuate necessitano di ampie zone che spesso coincidono con parcheggi pubblici, i quali per ragione di sicurezza devono essere delimitati e chiusi e quindi per la normativa attuale impongono ai comuni di chiedere il pagamento dell'occupazione del suolo pubblico, ma anche perché diversi comuni, soprattutto, ripeto, quelli più piccoli, evitano di concedere la chiusura totale dei parcheggi per ragioni di valutazione di interesse pubblico, perché magari non ci sono alternative rispetto alla collocazione dei parcheggi, e quindi il tema si va riproponendo, soprattutto perché, anche questo penso sia uno dei temi conosciuti dall'assessorato e direi dalla politica in senso trasversale sui quali dobbiamo al più presto intervenire, c'è un invecchiamento costante dell'età dei volontari e non c'è un ricambio adeguato dal punto di vista generazionale. Se a questo aggiungiamo le difficoltà al rinnovo delle autorizzazioni che può derivare dal mantenimento di questo modus operandi, di queste attività che le amministrazioni comunali fanno, perché guardate anche qui noi cosa proponiamo, proporremo una modifica, magari una riflessione ci può stare anche nell'ambito del piano della discussione sul piano socio-sanitario che è in corso in queste settimane, ma è chiaro che ci si trova di fronte a una discrasia del sistema: da una parte la Regione obbliga a realizzare questi corsi per l'adeguata formazione, come ricordava l'assessore, per la qualità e l'efficienza del servizio, quindi le associazioni non possono che farli, ma dall'altra parte i comuni per le cose che ricordavo, in assenza di una previsione normativa che li liberi da responsabilità di carattere radiale, devono necessariamente o non concedere il parcheggio pubblico o se lo fanno addirittura chiedere il pagamento per una certificazione che è di prioritario interesse pubblico, ovvero il pagamento dell'occupazione del suolo pubblico. Voi capite bene, questo sta mettendo in

difficoltà tante associazioni, così ci viene riferito dagli operatori peraltro che organizzano questi corsi, e pertanto noi chiediamo che anche sulla scorta, non solo di questa ovviamente, ma delle segnalazioni che siamo sicuri l'assessore vorrà verificare anche nel corso della prossima Conferenza permanente, si possa in qualche modo studiare una soluzione a un problema che oggi sta diventando sempre più rilevante per la vita e l'operatività anche in condizioni normali, figuriamoci di emergenza, dei servizi offerti dalle associazioni di volontariato. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, grazie mille.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Ci sono altre interrogazioni? Direi di no perché il Presidente Giani non c'è, poi quando arriva potrà rispondere. Prego collega Casucci.

CASUCCI: Grazie Presidente. Esattamente come è stato fatto per l'assessora Nardini, chiederei di sapere orientativamente quando ci sarà il Presidente Giani in aula perché è la seconda volta che c'è da rispondere ad un'interrogazione orale in aula e aspetto ancora la risposta scritta della precedente interrogazione; quindi se ci potete dire per cortesia quando ci sarà il Presidente a rispondere perché altrimenti tutte le volte così diventa un po' difficile lavorare e esercitare il nostro compito di consiglieri di opposizione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, come ho fatto in ogni occasione, scriverò anche questa volta di avere la risposta scritta. Detto questo non posso scrivere io a nome del Presidente Giani, posso solo scrivere io al Presidente Giani.

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2025-2026-2027 – 4^a variazione (Proposta di deliberazione n. 539 divenuta deliberazione n. 37/2025)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di delibera 539, concerne la quarta variazione al bilancio finanziario che completa il riequilibrio delle risorse, in parte già effettuato con la precedente deliberazione relativa alla settima variazione al bilancio gestionale. In questo caso si tratta di variazioni tra missioni o programmi diversi per i quali è richiesta la competenza del Consiglio, quindi io su questo, se ci sono interventi, se non ci sono interventi mettiamo in votazione. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 18 con il voto dei colleghi Benucci, De Robertis e Mercanti. Contrari 0. Astenuti 3.

- Il Consiglio approva -

Risoluzione della Prima Commissione: Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione. Relazione di attività - anno 2024 (Risoluzione n. 411)

PRESIDENTE: Parola al presidente Bugliani per la proposta di risoluzione 411.

BUGLIANI: Proponiamo all'aula del Consiglio una proposta di risoluzione, che è stata approvata a maggioranza in Prima Commissione, a seguito della relazione annuale dell'Autorità per la partecipazione. L'articolo 24 della legge istitutiva dell'Autorità per la partecipazione, la 46/2013, prevede che annualmente sia presentata al Consiglio regionale una relazione con l'analisi e la valutazione dei percorsi partecipativi e dei dibattiti pubblici che si sono svolti nel corso dell'anno, con i criteri che sono stati adottati ai fini dell'ammissione al dibattito pubblico e ai percorsi partecipativi, il rendiconto delle risorse che sono state impegnate e anche l'impatto e l'efficacia dei processi partecipativi che sono stati attuati.

In occasione quindi della relazione è stato evidenziato come per l'anno 2024 i percorsi partecipativi presentati sono stati 20 e

15 sono stati finanziati; l'80 per cento di questi è stato proposto da enti locali e lo stanziamento complessivo è stato di quasi 185 mila euro, a fronte di finanziamenti che nell'anno precedente, nel 2023, erano stati di oltre 250 mila euro.

Dando poi atto del fatto che l'Autorità per la partecipazione da qualche tempo consta soltanto di due membri e non di tre a seguito delle dimissioni di uno dei componenti, nel 2024 il costo è stato di poco più di 800 euro per i gettoni di presenza e poco più di 200 euro per le missioni fuori sede. Si è poi dato atto della positiva conclusione della procedura di dibattito pubblico collegata al nuovo presidio ospedaliero di Livorno, mettendo in evidenza come ciò sia stata l'occasione per confermare la necessità di superare le attuali previsioni di legge in merito al dibattito pubblico, sia sotto il profilo della valutazione, del potere di valutazione nel merito dei presupposti per l'avvio del dibattito, sia per quanto riguarda le modalità attualmente previste per la selezione della figura del responsabile del dibattito pubblico.

Si è poi affrontato sempre il tema della necessaria revisione della legge istitutiva dell'Autorità per la partecipazione e si richiamano nella proposta di risoluzione gli indirizzi che sono stati elaborati dalla Giunta regionale in proposito circa la configurazione dell'Autorità come organo indipendente, le procedure di nomina e le risorse a supporto dell'Autorità, lo snellimento della procedura per la raccolta delle firme, l'attivazione di percorsi di formazione per il personale dei comuni, soprattutto dei piccoli comuni e l'adozione di nuove linee guida da parte dell'Autorità per favorire in generale la semplificazione delle procedure e della modulistica per poter presentare le domande.

La Prima Commissione quindi propone una risoluzione che, nell'esprimere apprezzamento per l'attività svolta nel corso del 2024 dall'Autorità per la partecipazione ne approva la relazione e si impegna in tre di-

rezioni: da una parte a favorire la revisione della legge istitutiva per l'Autorità della partecipazione, quindi la legge regionale 46/2013, in coerenza con gli indirizzi che poco fa ho enunciato, a garantire quindi lo stanziamento di risorse adeguate anche per l'attivazione di percorsi partecipativi su tematiche di specifico interesse individuate dalla stessa autorità per la partecipazione e, ultimo punto, ad avviare una riflessione utile per la revisione della disciplina del dibattito pubblico regionale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, ringrazio il presidente Bugliani, ci sono iscritti? No, mettiamo in votazione la proposta di risoluzione 411. Vuole intervenire?

CASUCCI: Grazie, Presidente. Dunque abbiamo da approvare la proposta di risoluzione relativa all'attività dell'Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione relativa all'anno 2024.

I problemi purtroppo sono sempre i soliti: la mancanza di fondi, la mancanza di personale e un insufficiente coinvolgimento dei piccoli comuni. Ascoltando la relazione annuale dell'autorità del dottore Andrea Zanetti si evincono evidenti difficoltà che la stessa autorità ha incontrato nel suo operato nell'anno che è passato ed è stato esposto lucidamente anche in commissione, devo dire. Criticità che condivido e per cui chiedo ufficialmente che questa maggioranza se ne faccia immediatamente carico.

Occorre rilanciare il tema complessivo della partecipazione e prevedere una armonizzazione normativa. Come legge sulla partecipazione in Regione Toscana abbiamo ormai una costante che prevede l'utilizzo delle risorse e quindi l'attivazione dei processi partecipativi all'80 per cento da parte di enti locali, mentre sono quasi pari a zero i processi partecipativi promossi dalle imprese, che erano uno degli strumenti innovativi di quella legge. Risultano essere più o meno costanti quelli dei privati intesi come cittadini.

Anche qui a mio avviso va posta una profonda riflessione e bisogna chiederci perché questo importante divario ci sia, perché questa mancanza di stimoli da parte dei privati vadano a penalizzare quelle che sarebbero state le previsioni normative, anche abbastanza illuminate, devo dire. Io credo che abbiamo diversi strumenti partecipativi che oggi non si intersecano, ma viaggiano parallelamente anche in termini di risorse e questo può creare qualche problema. Cioè l'armonizzazione può anche prevedere economie di scala e garantire però un'attività più proficua.

Un altro tema sollevato dal sottoscritto in Commissione è quello di dire che per quanto riguarda i piccoli comuni, essi fanno davvero fatica a procedere ai procedimenti partecipativi. Fanno fatica perché hanno difficoltà magari per mancanza di organico o non hanno l'ufficio partecipazione. Credo invece che una buona amministrazione regionale debba almeno garantire una base che permetta a loro di avere una continuità dei processi partecipativi e delle attività legate alla partecipazione, altrimenti lasciatemi dire si fanno come spesso succede, solo belle chiacchiere.

Anche per l'anno 2024 si conferma infatti il dato relativo alla differenza di accessi e finanziamenti per processi partecipativi tra comuni più strutturati e comuni di minore dimensione. Le difficoltà sono sempre quelle connesse all'assenza di personale interno al quale far seguire le procedure amministrative dei processi partecipativi con continuità e programmazione. In questo senso la formazione verso gli enti locali e il supporto di strutture esistenti potrebbero colmare il gap proposto tra i territori e le diverse dimensioni.

Per tutti questi motivi, pure essendo un convinto sostenitore della partecipazione e ritenendo che essa debba avere sempre più spazio all'interno delle nostre istituzioni, ribadisco la mia astensione alla proposta di risoluzione. Condivido e ribadisco l'importanza dell'autorità regionale per la garanzia

e la promozione della partecipazione. Ringrazio chi naturalmente la presiede, ma invito la politica tutta e in particolare la maggioranza a incidere tempestivamente sulle criticità espresse, mettendo i piccoli comuni nelle condizioni di avere un adeguato sostegno economico-finanziario.

È un dovere civico e morale a cui non possiamo e non dobbiamo esimerci, altrimenti, torno a dire, ci si riempie solo la bocca di belle parole come quella della Toscana diffusa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al collega Baldini.

BALDINI: Grazie, Presidente. Il tema in discussione è un tema che sta particolarmente a cuore alla Lega, sul quale siamo intervenuti in più di un'occasione, sul quale nei dibattiti che riguardano le proposte di legge, che riguardano gli atti, il tema della partecipazione è un tema da parte nostra sempre sollevato e sempre attento per permettere davvero a tutti di condividere i procedimenti che riguardano le nostre leggi, i nostri atti a livello regionale, un quadro di partecipazione il più ampio possibile. Il tema della democrazia partecipativa per la Lega è un tema importante, è un tema però che attenzioniamo anche con riferimento a quelli che sono gli organi di riferimento e magari a guida della sinistra che su questa questione, spesso, ne fanno una bandiera di principio ma poi alla prova degli atti ne risentano in più di un'occasione.

L'abbiamo visto affrontando tante questioni e quindi questa è un'occasione per riprenderne un po' il filo e puntualizzare alcuni aspetti. Lo dico perché innanzitutto la legge regionale necessita di un aggiornamento sostanziale. In numerose occasioni pubbliche e istituzionali gli stessi garanti hanno evidenziato la crescente obsolescenza della legge, la difficoltà di ammonizzazione con altre normative regionali e l'esigenza di una semplificazione procedurale.

Anche questo è un aspetto che segnalo

con particolare volontà di attenzione su questo tema perché sono passaggi sui quali io credo l'Aula debba impegnarsi e sviluppare le modifiche necessarie. Anche perché, e l'ha detto particolarmente bene pure chi mi ha preceduto, spesso il dibattito pubblico riguarda esclusivamente le amministrazioni pubbliche ed esclude, in molti casi, di fatto le imprese, nonostante siano teoricamente ammesse. Dal 2013 ad oggi infatti nessuna impresa privata ha mai attivato un processo di partecipazione ai sensi della legge regionale 46/2013 e questo elemento solleva interrogativi sulla reale efficacia della norma nel dialogo con il tessuto produttivo e rende urgente una riflessione su strumenti, incentivi e percorsi più attrattivi per l'impresa.

Guardate che questo è un passaggio significativo perché il rapporto che si innesca fra la realtà e l'istituzione pubblica e quello che è il quadro delle imprese, oltre ad essere importante e fondamentale, spesso è decisivo per quanto riguarda le normative di sviluppo del territorio. In questa ottica quindi riuscire a creare e a rendere effettive le sinergie attraverso strumenti adeguati, come in questo caso, fra realtà così importanti non può e non deve essere sottovalutato e quindi se, come ho evidenziato poc'anzi, non è riuscito a trovare un pieno sviluppo anzi è stato sensibilmente carente, credo che qualche domanda ci sia da farsi e probabilmente da cercare di armonizzare meglio quello che è lo strumento di cui parliamo. Altro nodo importante, anche questo lo richiamava anche chi mi ha preceduto, è quello dell'accessibilità, della partecipazione per quanto riguarda i piccoli comuni.

È vero, perché i piccoli comuni, come ben sappiamo hanno spesso carenze di personale, competenze amministrative interne anche in questo caso ridotte, ostacoli strutturali nell'attivazione, quindi c'è il rischio di dar luogo a quella che è una partecipazione a geometria variabile che sicuramente favorisce i comuni e le realtà più grandi. In questa ottica è necessario, e lo ribadiamo

anche da parte nostra, un impegno maggiore per rendere effettiva anche per i piccoli comuni una partecipazione che è altrettanto ricercata e importante per le piccole comunità. L'ultimo elemento che voglio evidenziare è che attraverso un'analisi comparata dei dati tra il 2023 e il 2024 si conferma una tendenza alla contrazione sia nel numero di progetti partecipativi finanziati che nelle risorse economiche stanziare.

Nel 2023 sono stati sostenuti 20 progetti con un'erogazione complessiva di 250.317,50 euro, nel 2024 i progetti scendono a 15 e il finanziamento cala a 184.629,65 euro. In entrambi gli anni le domande presentate da imprese sono assenti e circa l'80 per cento dei progetti proviene da enti locali consolidando un profilo istituzionale della partecipazione poco contaminato da componenti civiche e imprenditoriali, come ho evidenziato anche nella precedente riflessione. E quindi anche sotto questo aspetto il provvedimento che andiamo a votare emerge in questa direzione con le difficoltà che ho esposto e quindi il Gruppo Lega darà un voto di astensione.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il presidente Baldini. Non ci sono altri interventi. Mettiamo in votazione la proposta di risoluzione 411. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Con il voto favorevole dei colleghi Gazzetti e Merlotti, 21 favorevoli, 0 contrari, 7 astenuti. L'astensione del collega... Diventa complicato così. Ripetiamo la votazione, per favore.

Mettiamo in votazione la proposta di risoluzione n. 411. Chiudiamo la votazione. 20 favorevoli, 0 contrari, 11 astenuti.

- Il Consiglio approva -

Disposizioni in materia di tutela dei lavoratori nei contratti pubblici di appalto di competenza regionale. Modifiche alla l.r. 18/2019 (Proposta di legge n. 303 divenuta legge regionale n. 17/2025 atti consiliari)

PRESIDENTE: Proposta di legge n. 303, la parola al presidente Bugliani.

BUGLIANI: La proposta di legge che viene presentata all'aula, risponde alla finalità di promuovere la qualità e la sicurezza del lavoro, di contribuire al fenomeno del *dumpling* contrattuale e anche, ha come obiettivo, la stabilità occupazionale nei contratti pubblici di appalto, di concessione che sono eseguiti nel territorio regionale. L'ambito di applicazione è quello degli affidamenti ad alta intensità di manodopera, basate sul criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Si tratta di una legge piuttosto semplice ed anche breve, che in buona sostanza stabilisce che i bandi di gara delle procedure ad evidenza pubblica, in cui stazione appaltante o ente concedente siano la Regione Toscana, gli Enti o gli organismi strumentali, comprese le aziende sanitarie locali e anche le società in house, con riferimento agli affidamenti ad alta intensità di manodopera e basati sul criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sia previsto nei bandi di gara quale criterio qualitativo premiale l'applicazione di un trattamento economico minimo orario non inferiore a 9 euro lordi. Per quanto riguarda l'ambito di operatività della proposta di legge, la decorrenza dell'efficacia vale per gli appalti, le procedure ad evidenza pubblica che siano avviate dopo l'entrata in vigore della legge. Viene precisato che la proposta di legge non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale. Si tratta di una proposta di legge che è stata approvata con voto unanime dalla Prima Commissione.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il presidente Bugliani. Non vedo nessun iscritto a parlare. La parola alla collega Tozzi. Prego.

TOZZI: Sì, grazie, Presidente. Alcune riflessioni su questa proposta di legge che ha visto anche una discussione in Prima Com-

missione sotto questo aspetto. È una proposta di legge che onestamente per alcuni aspetti ci lascia perplessi. Dico subito, quando si tratta di tutelare la dignità del lavoro è chiaro che su questo ci troviamo assolutamente in linea. Quando si tratta di cercare di mettere in essere tutti gli strumenti, anche a livello normativo, anche e soprattutto a livello nazionale che possano in qualche modo lasciare più soldi nella busta paga, che possano in qualche modo contrastare il lavoro nero, che possano contrastare lo sfruttamento, che possano fare in modo di contrastare il lavoro povero, che possano incentivare le politiche attive in materia di lavoro, che possano davvero garantire a questo Paese di avere personale formato e adeguatamente remunerato, questa è sicuramente una priorità, però noi ci scontriamo anche con un'altra questione, legata strettamente a questa proposta di legge, che non vorremmo, in qualche modo introducesse in modo surrettizio quel salario minimo del quale si parla tanto e sul quale ci sono anche tante correnti di pensiero, perché se noi andiamo a vedere anche quelle che sono più strettamente sul piano giuridico le competenze della Regione Toscana, noi ci accorgiamo che la Regione non può, per una questione di competenza chiara, ai sensi del dettato costituzionale, intervenire per determinare un salario minimo per legge e vogliamo parlare di criteri premiali, circostanza su cui invece le regioni hanno competenza, è chiaro che quando si parla di criteri premiali occorre valutare il complesso delle situazioni. Io mi sono permesso di ricordare anche in Commissione come la materia giuslavoristica sia estremamente complessa, quanto lo è ancora di più la materia della contrattazione collettiva. Vorrei anche ricordare a quest'aula, come oggi, in Italia il 96,5 per cento dei dipendenti sono soggetti alla contrattazione collettiva e addirittura laddove molto spesso capita che ci siano situazioni in cui effettivamente ci sono contratti non riconosciuti nell'ambito di questo strumento e che non

hanno quei minimi salariali, quelle situazioni di garanzia che invece il contratto collettivo dà, ecco, lì c'è un riportare alla norma di legge questo tipo di situazioni che naturalmente sono illegittime. Questo è il ragionamento sul quale noi stiamo. Devo dire anche che il disegno di legge al Senato, portato avanti dal Governo, su questo interviene in modo importante, perché è chiaro che oggi nel nostro Paese, ripeto, quello che ho detto prima, c'è un tema chiaramente di adeguata remunerazione ma c'è un tema anche di come questa remunerazione noi la consideriamo adeguata. È importante ad esempio ricordare come, laddove si voglia ragionare di criteri premiali, magari c'è un'impresa che non garantisce quei 9 euro minimi che voi intendete introdurre, ma magari, ad esempio, è particolarmente incentivante per quanto riguarda il tema del welfare aziendale, che è sicuramente un elemento che va tenuto in considerazione, perché è diventato ormai uno strumento strutturale del nostro sistema economico e perché naturalmente tutto questo consente quella serie di benefit al lavoratore che vanno nell'ottica di garantire il benessere lavorativo oltre quello che deve essere sicuramente formazione costante, che naturalmente consente anche di contemperare il costo del lavoro, che è la vera sfida che si trova di fronte l'imprenditore. È su questo che si è intervenuti, ad esempio sul cuneo fiscale, quindi ci sono tutta una serie di situazioni in cui partendo dalla contrattazione collettiva il tema salariale è affrontato in modo, non solo con la competenza che è riconosciuta allo Stato, ma che tiene conto di tutta una serie di dinamiche che a parer nostro vengono non trattate o trattate marginalmente, o trattate prendendo come parametro esclusivo la dimensione salariale che però, permetteteci è un criterio che tra l'altro, aggiungo, potrebbe, come accennavo anche nella discussione in Commissione, portare anche ad una possibile violazione di quello che è il principio della libera concorrenza, perché è chiaro che qui si mette uno

sbarramento a monte, che naturalmente ha anche – permettetemi una connotazione ideologica, poi magari un giorno ci sarà l'ennesimo quesito referendario che vi metterà di fronte alla realtà di questo Paese e a quello che i cittadini percepiscono di certi tipi di approcci ideologici o funzionali alle correnti di partito dominanti. Ecco, allora onestamente questa legge pare più una bandiera, pare più un tentativo di intestarsi un qualcosa che non va però ad esaminare, abbiamo tentato di dirlo, in modo più profondo tutte quelle che sono le dinamiche che sono legate al mercato del lavoro. Preoccupa molto anche, ripeto, questo sbarramento a monte che magari può violare quel principio di concorrenza, di libertà, anche naturalmente un principio cardine anche dei rapporti tra l'impresa, a maggior ragione nell'ambito della pubblica amministrazione, che onestamente viene messo in discussione, quindi anche i rilievi che sono stati fatti, gli approfondimenti dal punto di vista della legittimità, lasciano purtroppo, ancora molte perplessità. Se poi aggiungiamo che questi tentativi poi sono ormai diventati tentativi bandiera, in altre regioni che in qualche modo hanno seguito e hanno portato avanti questo tentativo di normare ciò che non si può normare, perché questa è la verità che ci mette di fronte il dettato costituzionale, voi capite bene che un conto è parlare di temi del lavoro e un conto è contrastare il lavoro sottopagato, tra l'altro aggiungo che sotto questo aspetto molto interessanti sono anche i dati forniti alla Commissione rispetto a quelle che sono le condizioni praticamente oggi. Perché ci si accorge di questo tema esclusivamente alla scadenza, guarda caso, di questa consiliatura. Mentre ci sono tantissimi appalti, milionari in questa Regione, che naturalmente di questo criterio premiale, fino ad oggi, se ne è fatto a meno. Quindi ci sono tutta una serie di elementi di criticità che naturalmente non ci hanno convinto su questa norma e che, lo dico fin da adesso, proprio perché il tema del lavoro è un tema complesso, che ci piacerebbe si-

curamente affrontare in modo più compiuto e attento. Il nostro gruppo si asterrà su questo provvedimento.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al Presidente Baldini.

BALDINI: Grazie, Presidente ancora della parola. Questo tema che affrontiamo non poteva non essere attenzionato da parte della Lega con estrema precisione, perché guardate, io credo che non me ne debba volere nessuno, ma se c'è un tema sul quale ormai la sinistra e il partito democratico in particolar modo, hanno perso assolutamente presa, credibilità, nei confronti di quello che era un elettorato storico di riferimento, è il tema del lavoro. Sul tema del lavoro la sinistra ed il partito democratico non sono più in grado, ormai da tempo, ce ne accorgiamo puntualmente nelle competizioni elettorali che focalizzano il confronto su questi temi, di dare risposte serie e concrete e direi prioritarie su un tema che invece per la Lega rimane centrale riguardo a quelli che sono i nostri programmi elettorali costanti in tutte le competizioni elettorali. Guardate che quello che andiamo a discutere oggi, lo rappresenta ancora di più, perché noi ci troviamo a discutere una proposta di legge che introduce con effetto tardivo e aggiungerei sospetto, una misura che poteva e doveva essere adottata già anni fa. Mi riferisco all'inserimento nei bandi di gara della Regione Toscana di un criterio premiale per le aziende che applicano un salario minimo orario di 9 euro lordi, una misura condivisibile nel principio ma, per come viene presentata e per come viene contestualizzata nel percorso che ormai ci avvicina sempre di più al confronto elettorale, direi fortemente ipocrita nella sua genesi politica e nella tempistica. Già nel 2023, la Lega, aveva presentato la mozione n. 1499, in cui si chiedeva espressamente di premiare nei bandi di appalto regionali le imprese che garantivano un salario minimo di almeno 9 euro lordi. Una proposta concreta,

tempestiva, lineare, fondata sulla volontà di garantire una base dignitosa di retribuzione per migliaia di lavoratori impiegati nei servizi pubblici regionali appaltati. Una mozione che come questa proposta di legge non entrava nel merito della concorrenza, poiché si tratta di un'attinenza strettamente statale, ma mirava all'introduzione di un semplice criterio premiale in base al bando di gara, una scelta legittima e sostenibile della Pubblica amministrazione regionale. Ma quella mozione, a testimonianza di quanto dicevo poc'anzi, fu ignorata. Anzi, il centrosinistra che ha guidato questa regione per tanti anni e che guida questa regione da tanti anni, ha continuato a bandire gare con trattamenti economici ben al di sotto dei 9 euro lordi l'ora, come dimostrano i dati ufficiali relativi agli ultimi 5 anni che ci sono stati inviati dagli uffici della Prima Commissione e che ringrazio per il loro contributo. Cito alcuni esempi, nelle recenti gare per i servizi di vigilanza privata, la retribuzione oraria base è risultata pari a 7,60 euro per il livello V e 8,07 per il livello IV. Nei servizi di guardiania e portierato la retribuzione media si aggira intorno agli 8 euro e 31 lordi all'ora, per le mense e i servizi di ristorazione si è fatto riferimento al contratto del turismo pubblico esercizio, con retribuzioni analoghe anche inferiori a quelle sopra menzionate. Sono dati recenti, documentati, risalenti agli ultimi cinque anni e dimostrano che mai, aggiungo mai, è stato inserito nei bandi regionali il criterio del salario minimo di 9 euro. La regione e chi la governa non solo non ha fatto nulla per correggere questa evidente stortura, mentre la Lega lo proponeva con gli strumenti adeguati alla nostra condizione istituzionale, non solo non ha fatto nulla per correggere questa evidente stortura, dicevo, nonostante gli slogan soliti di propaganda di livello nazionale, ma ha deliberatamente continuato a premiare l'offerta a ribasso, alimentando il dumping salariale. È proprio per questo che oggi questa proposta di legge assume un sapore amaro per i lavoratori

e assolutamente opportunistico che noi vogliamo evidenziare a ridosso della chiamata degli elettori alle urne. Non solo perché arriva a fine legislatura, ma perché lo fa dopo anni di staticità deliberata, con il rischio evidente o mera volontà assopita di essere una mossa, appunto elettorale, tesa più a fare campagna elettorale che a risolvere realmente i problemi dei lavoratori che se si volevano affrontare, andavano affrontati nel corso della piena legislatura in modo da aprirne un reale confronto, serio e concreto. Le occasioni per la sua effettiva introduzione sono state tante nel corso dell'ultima legislatura, motivo per cui chi oggi si erge a paladino della dignità del lavoro, in realtà, è stato in qualche modo complice del suo complessivo indebolimento. Noi siamo favorevoli al principio di questa legge perché la tutela dei lavoratori non può avere colore politico ma rigettiamo con forza l'ipocrisia di chi, dopo avere trascurato per anni i diritti di chi lavora nei nostri appalti pubblici, oggi pretende il plauso per un'iniziativa che arriva con imperdonabile ritardo, a testimonianza che la sinistra e il partito democratico ormai non riescano più a dare risposte a rappresentare queste categorie. La verità è sotto gli occhi di tutti, se davvero si fosse voluto premiare la qualità del lavoro al salario minimo, la dignità delle persone, lo si sarebbe fatto quando non conveniva farlo solo per raccogliere consensi. Invece si è scelto di rinviare, tacere, accettare compromessi a ribasso. Noi, a differenza di altri, la Lega, non ci svegliamo ora, perché la coerenza e la dignità del lavoro non sono né uno slogan, né una bandiera da agitare in campagna elettorale, ma sono uno sforzo costante che si vive quotidianamente tutti i giorni a fianco di chi questi diritti rivendica e chiede che siano difesi nelle realtà istituzionali come queste. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il presidente Baldini. La parola al collega Casucci.

CASUCCI: Grazie, Presidente. È stato detto molto e credo che le ragioni del nostro pensiero critico rispetto a questa proposta di legge siano state abbondantemente esplicitate. Abbiamo, da un lato l'amarezza di vedere arrivare un provvedimento del genere, a pochi mesi dalle elezioni e questo provvedimento non può che avere un sapore, lasciatemi dire, propagandistico e molto accattivante, ed al tempo stesso io non posso che biasimare, ancora una volta l'invasione di campo che questo Consiglio regionale, su indicazione, io direi su dittatura, del Presidente Giani, compie in materie quanto mai complesse. Credo che quello che è accaduto e continua ad accadere non possa che recare un po' di nocimento ai rapporti tra la Regione Toscana e lo Stato italiano per il continuo rincorrere a strumenti che possano vedere esposti, possano vedere ecco dei pareri contrari, non può che, ovviamente, rendere la nostra regione, assolutamente più esposta in una conduzione dei rapporti con lo Stato italiano non positiva. Anche questa legge, questo provvedimento che è mirato, voglio ripetere ancora una volta, soprattutto a calcoli elettoralistici, non fa, ovviamente, il bene dei rapporti tra gli enti. Per questo non posso che esprimere un profondo senso di critica nei confronti di chi continua ad andare avanti sotto questo regime. Io credo che occorra la serietà, occorra nei toni istituzionali, avere molto chiaro quali sono i confini delle materie perché il regionalismo, torno a dire cari colleghi di sinistra, è un tema che, secondo me, voi interpretate a vostro uso e consumo e questo, lasciatemi dire, per chi regionalista lo è davvero, non posso che sollevare critiche al vostro operato. Quindi onestamente questi provvedimenti non ci piacciono, possiamo anche condividere lo spirito che porta a inserire un salario minimo di nove euro, ma il nostro voto di astensione non può che essere interpretato, soprattutto per il vostro *modus operandi*. Noi siamo vicini a chi lavora davvero, siamo per dare soluzioni al mondo del lavoro, ma

non con toni demagogici e opportunistici. Questo provvedimento sa proprio di demagogia e di opportunismo.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio il collega Casucci. La parola alla collega Noferi.

NOFERI: Grazie, Presidente. Devo dire la verità mi sembra che forse ho vissuto in questi ultimi 5 anni in un'altra aula, perché di questo tema se ne è parlato ampiamente, sono state fatte diverse mozioni, la 892, la 1014, la 1365, sempre sul salario minimo e non è certo un fatto di cui la Regione Toscana e la maggioranza di questa regione si accorge adesso. Anzi, i salari dell'Italia sono tra i più bassi d'Europa e non si capisce come questa destra che non trova accordo nemmeno al suo interno, perché c'è chi dice che è materia del Governo, c'è chi dice che è materia della Regione, salvo poi al governo bocciare qualunque iniziativa sul salario minimo, quindi mi dovete dire chi deve prendere decisioni in tal senso. Al governo le state bocciando tutte e qui invece vi chiamate a favore perché non è vostra competenza. Date di ipocriti a chi propone cose concrete, quando siete i primi ad usare parole inadatte alla vostra azione, tant'è che bocciate sempre tutto quello che riguarda un minimo provvedimento a favore dei lavoratori e riguardo alle manovre bandiera portate avanti durante la campagna elettorale, è vero, stendiamo un pietoso velo perché in quest'aula non si parla di altro che di campagna elettorale, io non vedo l'ora di andare ad elezioni, perché la Regione Toscana non si merita veramente un comportamento da parte della sua classe politica di questo livello. Ci dobbiamo occupare dei cittadini e non fare campagna elettorale su qualunque problema. Questa è una cosa veramente indegna. Quindi io vorrei capire quali sono le risposte della destra ai problemi del lavoro, perché ancora non si è capito, non abbiamo capito che cosa vorreste fare, perché il meccanismo premiale all'interno dei bandi di un salario minimo

di almeno 9 euro, non esclude tutti gli altri meccanismi di facilitazione al lavoro come il welfare aziendale. Una cosa non esclude l'altra, ma anzi, sicuramente chi si presenterà con più vantaggi per i lavoratori sarà premiato. È questo che forse vi sfugge. Voi dovete sempre dire che siete d'accordo, ma poi votate contrario. Quindi io credo che bisogna riportare la giusta verità in quest'aula, se uno è contrario ad un principio lo deve dire e votare di contro. Ma non nascondersi dietro ad un dito portando avanti tesi, fantasiose, siamo a favore ma votiamo contro. Io questo non l'ho mai veramente concepito da qualunque parte e istituzione fosse. Se sono a favore di un provvedimento voto a favore, non faccio calcoli di maggioranza, minoranza, voto di astensione o altro. Quindi noi ci dobbiamo occupare dei problemi seri dei cittadini toscani.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio la collega Noferi. A questo punto non vedo nessun altro intervento. Ci sono dichiarazioni di voto? No. Mettiamo in votazione se apriamo la camera.

Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Il collega Melio purtroppo ha un problema con il microfono, quindi non riusciva a rispondere. Mettiamo in votazione con voto elettronico anche con il collega Melio può votare. Mi scuso con lui. Chiudiamo la votazione. 23 favorevoli, 0 contrari, 7 astenuti.

- Il Consiglio approva -

Fondo speciale per il finanziamento delle leggi di iniziativa consiliare. Modifiche alla l.r. 1/2015 (Proposta di legge n. 306 divenuta legge regionale n. 18/2025 atti consiliari)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di legge n. 306. La parola al presidente Bugliani.

BUGLIANI: La proposta di legge interviene sulla legge regionale 1 del 2015, che contiene le disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e le relative procedure contabili. L'obiettivo è sostanzialmente quello di semplificare le procedure per l'utilizzo delle risorse destinate alla copertura degli oneri finanziari delle leggi di iniziativa consiliare. Riallocando quindi il fondo speciale, non più sul bilancio del Consiglio regionale, ma su quello direttamente della regione. Si tratta in buona sostanza di una proposta di legge che recepisce le osservazioni che sono emerse nelle relazioni della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo, sulla copertura delle leggi di spesa degli ultimi anni. La Prima Commissione ha espresso favorevole all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il presidente Bugliani. Mettiamo in votazione, se non ci sono interventi. Prego. Collega, presidente Baldini.

BALDINI: Grazie, Presidente. Intervengo perché si tratta di un tema sulla quale il Gruppo Lega, si è impegnato a più riprese nelle numerose discussioni che abbiamo fatto con riferimento anche ai vari bilanci che hanno riguardato il Consiglio regionale, questo tema lo abbiamo esposto, sollecitato, attenzionato a tutti i colleghi dell'aula perché riteniamo e ritenevamo che fosse un passaggio significativo, cruciale per quanto riguarda quelle che sono le opportunità concrete poi di intervenire anche dal punto di vista legislativo, per quanto riguarda il Consiglio regionale, a maggior ragione per quanto riguarda le forze di minoranza. Quindi ben venga questo provvedimento, è un tema che condividiamo, è un tema che purtroppo anche in questo caso arriva a fine legislatura, però, quantomeno ci sentiamo di avere fatto ed avere dato un contributo significativo importante nel sollecitare l'arrivo di questo ulteriore provvedimento di legge. Quindi il voto del Gruppo Lega sarà un voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Do la parola al collega Casucci.

CASUCCI: Grazie, Presidente. Esprimo oggi la mia piena soddisfazione per l'approvazione di una proposta di legge che ritengo fondamentale non solo sotto il profilo tecnico ma anche istituzionale e politico. La riallocazione del Fondo speciale per le leggi di iniziativa consiliare nel bilancio della regione è un passo di chiarezza, coerenza e buon senso amministrativo. È un risultato, lo sa bene chi ha fatto parte per quattro anni e mezzo dell'Ufficio di presidenza con me, che ho più volte sollecitato, perché credo fortemente nella revisione di questo meccanismo, perché così come era

stato strutturato presentava evidenti criticità. Proprio dalla Corte dei Conti erano arrivate una serie di indicazioni e solleciti ai quali noi amministratori avevamo il dovere di rispondere, con tempestività e rigore. Farlo non è una scelta ma un dovere istituzionale per garantire trasparenze e correttezza nella gestione dei conti pubblici. Abbiamo dal mio punto di vista sanato una anomalia, almeno sotto il profilo formale. Credo che l'abbiamo fatto purtroppo in ritardo e soltanto chi verrà dopo di noi potrà ereditare questa disposizione che credo, appunto, apporti correttivi importanti sotto il profilo della trasparenza. Sono fiero che dopo quattro anni e mezzo, finalmente diventi realtà. Grazie.

PRESIDENTE: Bene. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? No. Mettiamo in votazione, apriamo la camera.

Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Collega Melio? Chiedo agli uffici di attivargli il microfono.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la proposta di legge n. 306 con voto elettronico. Chiudiamo la votazione. 30 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

- Il Consiglio approva -

Disposizioni sulle unioni di comuni. Modifiche alla l.r. 68/2011 (Proposta di legge n. 267 divenuta legge regionale n. 19/2025 atti consiliari)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta di legge 267. La parola al presidente Bugliani.

BUGLIANI: La proposta di legge n. 267, arriva all'aula dopo una attività piuttosto intensa in Prima Commissione, attività che ha portato anche, di fatto al ritiro di una serie di proposte di legge che vertevano sulla stessa materia e che si è tradotta soprattutto nell'adozione di una serie, piuttosto corposa di emendamenti che di fatto hanno modificato in maniera sensibile il testo originariamente assegnato alla Commissione. Si tratta di una serie di interventi estremamente puntuali sulla legge 68/2011 che provo, anche e soprattutto alla luce della complessa attività emendativa che si è svolta in Prima Commissione, a sintetizzare. Innanzitutto si prevede la possibilità, in seno agli organi dell'unione di operare la sostituzione del sindaco a favore del vicesindaco delegato o in subordine di un Assessore, per l'adozione delle delibere che sono collegate alle modifiche statutarie ma anche per l'adozione di atti urgenti e indifferibili. C'è poi una modifica che riguarda i criteri per l'attribuzione da parte dei comuni delle risorse funzionali alle unioni. Vengono infatti integrati i criteri attualmente esistenti per l'attribuzione da parte dei comuni, delle risorse per il funzionamento dell'unione, vengono inseriti due criteri che sono quelli dell'entità demografica dei comuni e quella della loro estensione territoriale. Con una disposizione specifica, si stabilisce che i pareri dei responsabili dei servizi delle unioni siano vevoli anche per i Comuni associati, in tutti i casi in cui la legge prevede espressamente che determinati atti debbano passare anche attraverso l'approvazione dei comuni facenti parte dell'unione. Allo scopo poi di favorire l'ingresso nell'unione di comuni che fanno parte di ambiti territoriali diversi, con una disposizione si stabilisce che la Giunta regionale possa, su istanza di una unione, modificare gli ambiti territoriali di cui

all'allegato A della legge, e soprattutto si introducono una serie di modifiche importanti collegate al tema della concessione dei contributi alle unioni. Innanzitutto, si stabilisce che possano essere previste ulteriori funzioni, che possono essere considerate ai fini dell'accesso ai contributi da parte delle unioni. Vale a dire lo sportello unico per l'edilizia e la gestione dei sistemi informativi dei comuni. È stabilito che a decorrere dall'anno 2026, i contributi alle unioni non possano essere erogati, se le unioni non hanno personale proprio o comunque personale comandato, che i contributi di premialità non possano essere erogati se l'unione non ha approvato il rendiconto di gestione o i provvedimenti di riequilibrio del bilancio previsto dalla normativa statale, si stabilisce che, sempre nell'anno 2026, i contributi non possono essere superiori al 90 per cento delle spese correnti del anno precedente, e inoltre che vengano considerate distintamente le funzioni, da una parte relativi alle entrate tributarie e ai servizi fiscali e dall'altra, attinenti la gestione delle risorse umane. Dal 2027, è stabilito che oltre al requisito delle quattro funzioni associate per l'accesso ai contributi si debbano obbligatoriamente esercitare le seguenti tre funzioni: lo sportello unico delle attività produttive, le procedure di via, di vincolo idrogeologico e le funzioni paesaggistiche e la pianificazione di protezione civile e coordinamento di primo soccorso. Con un'altra disposizione, si stabilisce che il 20 per cento delle risorse regionali sia ripartito tra le unioni considerando le funzioni esercitate ulteriori rispetto al numero minimo richiesto per l'accesso ai contributi. Il tutto previa verifica che siano esercitate dall'80 per cento dei comuni facenti parte dell'unione e da tutti i comuni facenti dell'unione con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti. In particolar modo è stabilito che dal 2027, queste ulteriori risorse regionali possano essere ripartite solo se l'unione aggiunge almeno due funzioni, ulteriori rispetto a quelle minime necessarie,

e dal 2028, questo 20 per cento delle risorse regionali potrà essere ripartito alle unioni che in aggiunta ne esercitino almeno tre. C'è poi un'altra disposizione con la quale si stabilisce che l'esercizio delle funzioni fondamentali da parte dell'unione possa essere soddisfatto anche nel caso in cui l'unione e composta da comuni che rientrino in un'altra zona distretto o in un altro ambito ottimale di protezione civile, e la funzione sia svolta per tutti gli altri comuni, diversi da quelli che si trovano in un'altra zona distretto o in un altro ambito ottimale di protezione civile. Un'ultima disposizione, che voglio sottolineare è la modifica dell'articolo 82 della legge 69/2011, con riferimento all'accesso ai contributi per i comuni che registrino un tasso di maggior disagio. Fermo restando la necessità, per questi, di esercitare in forma associata almeno 5 funzioni, con la presente proposta di legge si vanno a prendere in considerazioni ulteriori funzioni per consentire l'accesso ai comuni con tasso di maggior disagio ai contributi, allineando di fatto la posizione dei comuni con maggiore disagio ai requisiti che sono richiesti per le unioni dei comuni. La Prima Commissione ha licenziato la proposta di legge con parere favorevole a maggioranza. Grazie.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono intervenuti in merito? Tozzi.

TOZZI: Sì, grazie per la parola Presidente. Alcune riflessioni su questa proposta di legge, ma soprattutto sul lavoro che in Prima Commissione avevamo provato a fare rispetto a questo testo normativo e che purtroppo, come ho avuto modo di sottolineare anche in quell'occasione, nonostante gli impegni e nonostante la volontà di arrivare ad una modifica strutturale, che era anche frutto di un'attività istruttoria, che avevamo portato avanti sempre in Commissione, attraverso le audizioni delle varie realtà,

dell'unione dei comuni, ecco, tutto questo, di fatto, è stato accantonato. La stessa proposta di legge che era un testo portato dal nostro gruppo, che era alla disanima della Commissione, non è stato poi oggetto di quello sviluppo, di quel confronto che tanto avevamo cercato di portare avanti proprio perché si arrivasse ad un testo che fosse quanto più organico possibile. È questo, senza dubbio, uno degli aspetti più critici, perché il testo che oggi esce e che è stato poi oggetto, appunto, di alcuni emendamenti in Commissione è un testo che in realtà, al di là di interventi che poi tra l'altro vengono rimandati nel tempo, sicuramente possiamo rilevare, subito, come non rendano e non semplifichino la lettura di una norma assolutamente complessa, che contiene tanti aspetti, ma che di fatto, con questo tipo di intervento normativo che si inserisce all'interno di altrettanti interventi normativi, portati avanti nel tempo, rende di fatto, il testo di difficile lettura e comprensione, anzi sfido i colleghi che vorranno avventurarsi nel risultato di questo intervento normativo che di fatto nella sostanza ha alcuni aspetti interessanti, ma che porta poi, nelle successive annualità, tutta una serie di modifiche all'attribuzione dei contributi che poi occorrerà vedere, nella pratica, che tipo di applicazione avrà. Quindi un approccio che al contrario, da come era partito, cioè dal tentare di arrivare a un testo quanto più organico possibile, di fatto tradisce questa sfida, certamente ecco, credo che oggi nell'intento iniziale che era quello di arrivare in modo ambizioso ad una modifica di questa norma che potesse dare anche alcune risposte, oggi, devo dire che questo obiettivo non è stato raggiunto. E devo dire anche che, rispetto al testo della Giunta regionale che poi è quello che è stato oggetto degli emendamenti e che poi è passato attraverso il lavoro istruttorio in Commissione, onestamente stupisce che si sia recepito un emendamento che di fatto invece, era funzionale a quella che era stata più volte, diciamo, evidenziata come un'esigenza im-

portante. In particolare per quanto riguarda i fondi per la forestazione che si prevedeva con il testo della Giunta che poi è stato oggetto di un emendamento soppressivo, fossero oggetto di rendicontazione. Ecco, questo sicuramente era uno degli aspetti che invece in quel testo potevano sicuramente essere positivi, perché anche nell'ambito delle audizioni che abbiamo svolto, sicuramente c'è un'esigenza anche importante di verificare, di controllare che quei fondi fossero effettivamente destinati alla forestazione, questo ecco, è un emendamento che sicuramente non è condiviso, che evidentemente ha delle giustificazioni, dinamiche di tipo politico, ma che certamente non viene in contro a quella che è un'esigenza specifica e ben precisa, rappresentata tra l'altro anche da alcuni comuni. Questo era un punto assolutamente, per noi, dirimente e forse era due degli unici punti su cui il provvedimento che poi è stato esaminato in Commissione poteva trovare la nostra condivisione. Quindi sicuramente questo non ha minimamente aiutato. Quindi ecco, è sicuramente venuto meno quello spirito con cui inizialmente negli scorsi anni avevamo iniziato questo percorso. Sicuramente questo lascia l'amaro in bocca in un testo, ripeto, che di fatto va a complicarne, quantomeno la lettura normativa e i cui effetti andranno visti poi nel tempo rispetto all'obiettivo di rendere efficace e funzionale questo tipo di enti che oggi non solo hanno effettivamente problemi dal punto di vista delle risorse, ma sulla cui funzionalità occorre intervenire in modo puntuale, anche perché, occorre dirlo, molti di queste unioni nascono anche su aggregazioni territoriali che molto spesso non hanno quella contiguità tra aree e tra comuni che egli vede così agevolmente mettere insieme le funzioni. Sarà altrettanto interessante vedere come la nuova competenza sulla protezione civile verrà affrontata, perché qui sì, davvero occorrerà mettere in campo una serie di risorse importanti e di organizzazioni capillari perché questa funzione sia svolta con la massima efficacia e

funzionalità. Le nostre sono riflessioni che portano all'aula un rammarico forte, evidente per avere perso questa ennesima occasione di confrontarci e di dare vita davvero a un testo che fosse quanto più organico possibile. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Benucci.

BENUCCI: Grazie, Presidente. Più volte in questa legislatura, parlando di questa legge, anche in Commissione aree interne, avevamo auspicato un tagliando, in occasione del decennale della legge, che nasce in un contesto politico istituzionale molto complesso e molto diverso dall'attuale. Questo tagliando arriva oggi in aula ed introduce, grazie a un lavoro di approfondimento che è stato fatto, dalla Commissione e anche all'interno del nostro Gruppo, una serie di elementi innovativi, che hanno la finalità di far fare un passo in avanti alle Unioni dei comuni. A farle – come dire? – camminare per nuovi obiettivi e non, come potrebbe in qualche caso accadere, per forza di inerzia. Innanzitutto si stabilisce indirettamente il concetto dell'Unione come ambito ottimale, dando la possibilità di richiedere la modifica degli ambiti o delle zonizzazioni che sono difficoltà alla Regione, come ricordava poc'anzi il presidente Bugliani. Si inseriscono delle gestioni obbligatorie, con l'obiettivo non di legare le mani alle unioni, ma di garantire che su determinate materie, peraltro regolate da legge regionale, come la valutazione di impatto ambientale, la protezione civile, ma anche lo sportello unico per le attività produttive, un'uniformità di trattamento e di risposta da parte anche di comuni che spesso nelle unioni hanno piccole dimensioni e quindi poche unità di personale dipendente e quindi con maggiore difficoltà di aggiornamento e di essere pronti, aggiornati nella risposta alle aziende o ai soggetti che muovono le istanze. Credo che questo sia un valore aggiunto che diamo all'Unione, non un

carico ma soprattutto un valore che diamo alle comunità che stanno dentro le Unioni. Per quanto riguarda i contributi, si recepisce la richiesta anche presente nel documento di ANCI e ripresa anche nel parere del CAL, di snellire la procedura e, indirettamente, con la modifica dell'articolo 25, si dà un indirizzo per cui nel riparto delle spese dell'unione si debba tenere conto di un duplice requisito, quello dell'estensione territoriale e quello della consistenza demografica dei comuni, perché spesso abbiamo comuni molto estesi con poca popolazione o comunque che hanno poca estensione e tanta popolazione. Questo spesso ha impatti non indifferenti nella gestione dei servizi e nella determinazione dei corrispettivi a carico dei comuni. Un altro elemento innovativo che si introduce nella legge è la possibilità di sostituzione del sindaco in determinate circostanze. Penso che in questo ultimo quindicennio si siano caricati i sindaci di troppe responsabilità. Per responsabilità politica di tutti anche, faccio un po' di autocritica, del mio partito. I sindaci sono chiamati a fare il sindaco, ovviamente, sono chiamati ad amministrare le unioni, sono chiamati ad amministrare le province o la città metropolitana, ma il tempo di un sindaco è fatto di 24 ore giornaliere e la testa del sindaco deve essere sempre concentrata innanzitutto sulla comunità che amministra, perché questo gli viene richiesto dai cittadini quando esprimono il loro voto, sia che votino per quel sindaco, sia che non lo votino. Si aspettano dal sindaco, chiunque sia, dedizione costante nell'interesse della comunità. Pensare che un sindaco abbia il tempo, la tenacia, la dedizione, l'intelligenza, di fare al tempo stesso l'amministratore esclusivo del Consiglio, l'Amministrazione esclusiva dell'Unione dei Comuni, da amministratori della Provincia o della città metropolitana credo sia un sovraccarico difficilmente sostenibile, diversi di noi hanno fatto il Sindaco, hanno provato sulla propria pelle, qualcuno di noi ha fatto anche il sindaco ed il presidente

dell'unione contemporaneamente, guardo il collega Puppa, anche il sottoscritto. Sappiamo bene che questa cosa è vera e c'è la necessità di apportare questa modifica che finalmente giunge in aula. Resta aperto un tema che sta nel Parlamento nazionale, quello di pensare che istituzioni importanti come per esempio le unioni dei Comuni, come per esempio, in questo caso di secondo grado, ma anche le province e la città metropolitana, non possano essere affidate esclusivamente ai sindaci. Su questo deve essere fatta una riflessione, lasciando aperta ogni strada, senza nasconderci dietro a un dito. Le istituzioni hanno ragion d'essere se funzionano e se funzionano bene e per farle funzionare bene devono essere organizzate nel modo più opportuno. Questa riforma della legge 68, questo tagliando che giunge porta innovazione significative e finalmente la portiamo in aula e spero la approveremo.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Puppa.

PUPPA: Grazie, Presidente. Colleghi, voglio ringraziare la Commissione, l'assessore Ciuoffo per questa necessaria revisione di una legge importantissima che nasce per fare un'operazione altrettanto importante, ve lo ricordo, ne fui protagonista, durante la chiusura delle comunità montane, i territori si trovarono in una sorta di limbo e per fortuna in Regione Toscana, ci fu l'idea abbastanza innovativa di volere, intanto, incentivare, in maniera economica i comuni che all'interno delle ex Comunità montane, si volessero riunire in Unione dei Comuni, essere messi nel Testo Unico e lasciare a quei comuni anche due deleghe importanti, l'agricoltura e la forestazione come elementi di gestione governo politico del territorio. Si salvaguardò in quel modo un'esperienza importante che le Comunità montane avevano maturato nel tempo, un'esperienza non solo nella gestione dei problemi legati al Governo delle funzioni delegate, di molte delegate che i comuni al-

lora già esercitavano insieme, ma si salvaguardò un elemento fondamentale che era il confronto politico in un organismo, come quello che è rimasto all'interno delle Unioni, che ha portato – come si può dire? – ad una elaborazione spesso e volentieri di una visione politica, programmatica ed ideale, e a un confronto continuo i sindaci, sui problemi non del proprio comune ma di un'area più vasta, che in molti casi ha coinciso con un'area anche geograficamente uniforme, in modo da presentare spesso soluzioni che andavano al di là dei propri confini e che servivano lo sviluppo complessivo all'andare avanti, complessivo di un intero territorio. Quindi questa legge porta con sé un portato importante e una complessità che veniva anche sottolineata dagli interventi precedenti, di notevole importanza non solo dal punto di vista tecnico, ma dal punto di vista politico perché calare una modifica su un territorio complesso in termini politici, come quello delle unioni, che significa un confronto tra sindaci, amministratori, di diversi colori politici, di diverse esperienze, con diverse visioni rispetto agli interessi del proprio territorio, con diverse esperienze rispetto alla propria esperienza all'interno dell'unione stessa, vuol dire comunque calarsi in un'operazione ambiziosa, quindi la modifica della 68, secondo me, è stata innanzitutto un'operazione coraggiosa. Questo risultato lo otteniamo difatti, per un confronto importante con i sindaci, con il territorio, e capendo qual è il milite con il quale avevamo da confrontarci. Quindi oggi, con questa modifica cosa facciamo di fatto? Continuiamo su una direttrice che è quella che in qualche modo dovrebbe spingere quei territori a incentivare le cosiddette funzioni associate, perché nella gestione associata, noi come Regione Toscana, ma anche chi come me ha avuto esperienze dirette nella gestione delle comunità montane e nelle unioni, vede una soluzione alle sfide che il futuro ci pone davanti, sfide che stanno nella complessità dei procedimenti amministrativi, nella necessità di avere a

disposizione strumenti tecnologici adeguati, di rispondere in maniera adeguata alle sempre maggiori esigenze e sollecitazioni che i cittadini di quei territori pongono alle amministrazioni comunali e alle amministrazioni pubbliche in termini generali. Quindi oggi, noi con questa legge facciamo un passo in avanti, soprattutto, io sottolineo, nell'innovazione, nel considerare quei comuni che hanno l'ambizione di mettere insieme maggiori funzioni, avere più opportunità e quindi con questa formula noi vogliamo ottenere una Toscana più coesa, una Toscana più uniforme, una Toscana che è capace di lavorare, di fare lavorare i comuni più piccoli, con più in difficoltà insieme, sostenendoli economicamente, dandogli un supporto che cresce, con il loro impegno di lavorare insieme, salvaguardando l'autonomia dei Comuni che comunque hanno e rimangono autonomi per l'esercizio di tutta una serie di funzioni, ma dando un supporto concreto a una visione che è quella del 2011, ma che oggi si rinnova in maniera decisiva. Quindi io credo che oggi si faccia un passo importante, un passo che non è più lungo della gamba, sicuramente non è più lungo della gamba, la materia dell'Unione sarebbe complessissima da analizzare e dovrebbe essere analizzata territorio per territorio, situazione per situazione, caso per caso, abbiamo casistiche molto diverse, esperienze delle Unioni molto diverse, abbiamo successi e insuccessi, spesso condizionati dalla politica, oggi la Regione Toscana fa un passo importante che noi non possiamo che riconoscere. Grazie.

PRESIDENTE: Quindi se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione il testo di legge. Dichiarazione di voto? Prego, Tozzi.

TOZZI: Sì, molto brevemente. Ho ascoltato anche l'intervento dei colleghi, per annunciare che il nostro Gruppo si asterrà su questo provvedimento per tutte le motiva-

zioni che poi ho riportato prima. Ci sono comunque sia delle perplessità, ora abbiamo parlato anche della questione delle politiche di area vasta, della necessità di garantire degli strumenti di programmazione che potessero abbracciare anche le esigenze di territori grandi, addirittura di territori in province diverse che siano contigui. Sicuramente in linea di principio spostare l'asse anche della riflessione sotto questo aspetto, ci trova concordi. È chiaro che, voglio sottolineare, questa legge nasce nel 2011 e tre anni dopo abbiamo tutto quello che sappiamo con l'abolizione, fra virgolette delle province e tutte le conseguenze che sotto questo aspetto ci portiamo ancora dietro, se non altro in termini di funzionalità, di competenze. Ecco perché pensare oggi di fare un intervento, permettetemi, per quanto, in qualche modo, da considerarsi un tentativo di risposta ad alcune esigenze, senza però tenere conto di tutta una sistematicità che il riesame di questa norma avrebbe necessitato, consentiteci che, insomma, vedremo poi nel corso del tempo e nel corso degli anni se effettivamente questo confronto sull'area vasta ci sarà, se effettivamente poi avremo una maggiore funzionalità e anche una maggiore consapevolezza dello strumento, perché fino ad oggi dobbiamo anche dire, francamente, che lo strumento delle unioni, pur essendoci, ha tradito forse anche quelle aspettative di maggiore funzionalità che forse ci si aspettava nel momento in cui si è superato il sistema delle comunità montane però, a quel punto, diciamo, fatta la norma, non si è poi considerato quelle che sono state le conseguenze fino ad oggi, purtroppo, dovute anche alla modifica della legge delle province. Quindi noi, ripeto, ci asterremo e valuteremo poi, effettivamente, con il tempo, quelle che saranno poi l'effettiva efficacia di queste modifiche normative, ribadendo però una criticità evidente rispetto a quel venir meno dell'obbligo di rendicontazione sulle risorse per la forestazione che, tengo a ribadire noi invece riteniamo non sia assolutamente un approccio corretto su quella

tematica.

PRESIDENTE: Perfetto. Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione gli articoli. Votiamo. Articolo 1. Votiamo. Chiudiamo la votazione. Aggiungiamo il voto di Casucci come astenuto. Abbiamo così voti favorevoli 20, contrari 0, astenuti 7.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Votiamo l'articolo 2. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20, contrari 0, astenuti 6.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo adesso in votazione l'articolo 3. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20, contrari 0, astenuti 7.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 4. Votazione aperta. Favorevoli 20, contrari 0, astenuti 6.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'articolo 5. Votazione aperta. Favorevoli 19, contrari 0, astenuti 3.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Votiamo l'articolo 6. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 19, contrari 0, astenuti 4.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Votiamo l'articolo 7. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Abbiamo 19 voti a favore, 0 contrari, 4 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Votiamo l'articolo 9. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20, contrari 0, astenuti 5.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Votiamo l'articolo 9. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 19, contrari 0, astenuti 6.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il preambolo. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20, contrari 0, astenuti 6.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Facciamo il voto finale della proposta di legge n. 267. Apriamo la votazione. La votazione è aperta. Acquisiamo il voto favorevole di Mazzeo. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21, più il Presidente Mazzeo 22, contrari 0, astenuti 5.

- Il Consiglio approva -

Terre regionali toscane. Nomina del Collegio dei revisori (Proposta di deliberazione n. 530 divenuta deliberazione n. 38/2025)

PRESIDENTE: Passiamo agli atti della seconda Commissione. Pdd n. 530. Prego, Presidente.

ANSELMINI: Grazie. La proposta di deliberazione n. 530 concerne la nomina del Collegio dei revisori di Terre regionali toscane. Sono state licenziate dalla Commissione, a maggioranza i nominativi di Viscioni Massimo, Serreli Alessandro e Morini Laura, i primi due riconfermati.

PRESIDENTE: Perfetto. Se non ci sono

osservazioni metterei in votazione la delibera Pdd n. 530. Apriamo la votazione. La votazione è aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21, contrari 0, astenuti 0, l'atto è approvato. Diamo anche correzione formale del testo.

- Il Consiglio approva -

Unione regionale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Toscana (Unioncamere Toscana). Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo (Proposta di deliberazione n. 531)

PRESIDENTE: Adesso abbiamo la 531 Pdd, senza Seconda Commissione. Prego Presidente.

ANSELMI: Si tratta della designazione di un componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti di Unioncamere Toscana. Il Collegio è scaduto lo scorso 19 maggio quindi occorre designare il nominativo. È stata riproposta la conferma del signor Franceschi Roberto che è stato licenziato a maggioranza dalla Commissione.

PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono interventi, metto quindi in votazione la Pdd n. 531. La votazione è aperta, si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 18, contrari 0, astenuti 1. Dalla votazione si evince che non è presente in aula il numero legale. Suspendo i lavori che riprenderanno alle ore 18:15.

La seduta è sospesa alle ore 18:04

La seduta riprende alle ore 18:18

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

Unione regionale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Toscana (Unioncamere Toscana). Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente effettivo (Proposta di deliberazione n. 531)

PRESIDENTE: Se chiedete ai colleghi di rientrare, riprendono i lavori del Consiglio regionale. Un minuto e ripartiamo. Se i colleghi sono rientrati possono prendere posto. Grazie. Chiedo ai colleghi in aula, Sostegni, Galletti, Puppa, Merlotti, Benucci. Riprendiamo gli atti. Siamo alla proposta di delibera n. 531. Mettiamo in votazione nuovamente la delibera n. 531. Si può aprire la votazione. La votazione è aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20, contrari 0, astenuti 0. Dalla votazione si evince per la seconda volta che non c'è il numero legale, quindi questo atto passa alla prossima seduta di Consiglio regionale.

Budget 2025 - 2027 e piano degli investimenti 2025 - 2027 di Ente Terre regionali toscane. Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto (Proposta di deliberazione n. 533 divenuta deliberazione n. 39/2025)

PRESIDENTE: Proseguiamo con la Pdd n. 533. Chiede, presidente, di poterla illustrare. La 531 non è stata approvata, non c'era il numero legale. Quindi passiamo alla 533. Prego. Non c'è neanche adesso il numero legale. Prego.

ANSELMI: Grazie. La proposta di deliberazione n. 533, consiste nel budget 25-27 e il relativo Piano degli investimenti sempre 25-27, di Ente Terre Regionali Toscane, sul quale il Consiglio regionale è chiamato a rilasciare parere ai sensi dell'articolo 37, comma 2 dello statuto. Il budget ed il piano degli investimenti 25 - 27 è stato adottato dal Direttore di Ente Terre con decreto del 12 marzo ultimo scorso, è passato al vaglio del Collegio dei Revisori in data 26 marzo ultimo scorso, ottenendo parere favorevole. Il documento si compone del budget, del prospetto del piano triennale degli investimenti, della relazione dell'organo di amministrazione e il prospetto del costo del personale. Il bilancio presenta un valore della produzione di 4 milioni 165 mila euro circa, costi produzione di poco superiori ai 3 milioni e 990 mila euro, proventi oneri finan-

ziari per 2000 euro e un risultato prima delle imposte, nonché imposte, pari a 176 mila euro. Il valore della produzione risulta in aumento rispetto a quanto stimato nel budget 24, del 5,39 per cento, mentre il costo della produzione stima un incremento, rispetto al budget stimato dello stesso anno, del 542 per cento. Il settore società partecipate ed enti dipendenti con nota del 27 marzo, ultimo scorso, ha espresso parere positivo, con le seguenti raccomandazioni. Osservare quanto disposto in tema di costo del personale dalla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, osservare per la predisposizione del Piano degli investimenti i principi contabili della deliberazione della Giunta regionale 496/2019 e, infine, nella delibera di approvazione del budget del piano, dare conferma della prenotazione di tutte le risorse stanziata nella deliberazione della Giunta 1480/2024. Il piano degli investimenti è coerente con i criteri di rappresentazione previsti dalla delibera di Giunta richiamata e prevede un impiego di risorse complessive pari a 2 milioni e 221 mila euro circa, per 1 milione e 246 mila circa nel 2025, 470 mila nel 2026, 505 mila nel 2027. In merito al processo di dismissione delle partecipazioni, il Direttore ha informato, anche in sede di commissione, oltre che nella relazione, che le partecipazioni possedute da Ente terre e in particolare la totalità delle quote della società agricola Suvignano Srl, oltre a due partecipazioni necessarie al posizionamento dei prodotti agricoli sul mercato, sono strumentali agli scopi istituzionali dell'ente. L'esclusione dal processo di dismissione per l'azienda a Suvignano, è riconducibile alle disposizioni di cui all'articolo 26, comma 12, del TUSP, mentre per le altre due, vale a dire la Coop Agricola San Rocco e l'azienda agricola Suvignano, si prende atto che vengono definite strumentali ai sensi dell'articolo 2, comma 12, della legge regionale 80/2012. Il settore società partecipate esprime la necessità di valutare la coerenza di tali partici-

zioni anche rispetto all'articolo 4 del TUSP. Per quanto riguarda infine le spese del personale, con delibera di Giunta 1481/2024, è stata approvata la rimodulazione della dotazione organica di Ente terre, così come proposta con decreto del direttore n. 91 del 28 novembre 2024 che passa da una dotazione di 40 unità del 2024 a una dotazione di 42 nel 2025, di cui 1 dirigente, 4 impiegati agricoli di prima categoria, 24 operai agricoli, 9 funzionari, 2 istruttori, 2 operatori esperti. La scheda di legittimità non ha contenuto osservazioni. Il provvedimento è stato licenziato dalla Commissione a maggioranza.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Ci sono interventi in merito? Non ci sono interventi, Pdd n. 533 quindi mettiamo in votazione l'atto. La votazione è aperta. Acquisiamo il voto favorevole del Presidente Mazzeo. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21, contrari 0, astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

Variante al Piano regionale cave (PRC) per ulteriore attività amministrativa ed approfondimenti istruttori sui Giacimenti Potenziali n. 09049006011001 e n. 09049006010001 denominati rispettivamente il Romitorino e Valle delle Dispense, siti nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Adozione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 (Proposta di deliberazione n. 509 divenuta deliberazione n. 40/2025)

PRESIDENTE: Passiamo alla Pdd n. 509, Seconda e Quarta commissione referenti, congiunte. Chi illustra. Prego, presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie, Presidente. Con questa proposta di deliberazione proponiamo al Consiglio l'adozione di una variante puntuale al Piano delle Cave che si è resa obbligatoria per dare attuazione ad una sentenza del TAR, precisamente la 719/2022, la sentenza ha annullato le previsioni del Piano relative alla localizzazione di due

aree site nel territorio del Comune di Castagneto Carducci. Le aree erano state individuate quali giacimenti potenziali. Le aree sono in Romitorino e la Valle delle Dispense. La sentenza che ho appena citato, la 719/2022 aveva di fatto cancellato i due giacimenti dai giacimenti potenziali e ha richiamato la Regione a eseguire ulteriori approfondimenti sulla natura di questi due siti, invitandola ad effettuare nuova istruttoria. Contro questo pronunciamento la Regione aveva fatto ricorso dinanzi al Consiglio di Stato, l'appello era stato respinto in data 9 maggio 2024. Nelle more di questo appello, con delibera 302 del '24, la Giunta aveva avviato comunque un procedimento per la variante del Piano delle Cave, procedimento che poi ha proseguito dopo la pronuncia del Consiglio di Stato considerato che la sentenza non ha eliminato, di fatto, il potere pianificatorio di cui la Regione è e resta titolare in materia di cave. L'approfondimento istruttorio sulle due aree realizzate, come richiesto dal Giudice, effettuato naturalmente nel rispetto e in coerenza con i criteri per l'individuazione dei giacimenti stabiliti dal Piano, ha portato a una riconsiderazione della decisione originale, quindi ha individuato le due aree in questione come giacimenti effettivi e non più potenziali. La Commissione Seconda e la Commissione Quarta in seduta congiunta, hanno espresso parere favorevole a maggioranza nella seduta del 4 giugno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Baldini.

BALDINI: Grazie, Presidente. La questione che stiamo affrontando, il tema che stiamo affrontando è un tema importante, sul quale il Gruppo Lega ha avuto modo di interloquire nelle varie more della vicenda che si sono sviluppate sia in sede di attesa delle pronunce prima del TAR e poi del Consiglio di Stato. Noi avevamo già evidenziato quanto questo tema potesse avere un'implicazione, anche a seguito di quello che poi è diventato il pronunciamento defi-

nitivo sotto il profilo giuridico, sotto il profilo giurisdizionale, avevamo già evidenziato come la questione non potesse limitarsi esclusivamente alla fattispecie oggetto del contenzioso, ma che sorge il ragionevole dubbio che tale classificazione necessiti di una revisione estesa all'intero PRC e non limitata ai soli casi oggetto di contenzioso a seguito dell'opposizione di una singola azienda. Questo alla luce del fatto che i casi oggetto e in qualche modo assimilabili a quanto accaduto sono sicuramente estremamente diffusi. Allora da questo punto di vista, fermo restando la fattispecie oggetto di questo passaggio è ovvio che a nostro avviso sia necessaria una rivisitazione. Si può ipotizzare che laddove venissero presentate opposizioni analoghe per altre aree classificate come giacimento potenziale, queste troverebbero probabilmente accoglimento e di conseguenza, come accennavo anche poco prima sarebbe auspicabile un intervento da parte della Regione, volto ad una revisione d'ufficio di tutte le aree soggette a tale classificazione. Questa potenziale serie di riclassificazioni potrebbe innescare una riflessione più ampia, anzi la sollecitiamo. Potenzialmente conducendo ad una revisione completa, come dicevo poc'anzi del PRG, una modifica sostanziale dei quantitativi dei giacimenti riconosciuti come quella che si prospetterebbe con una riclassificazione diffusa, avrebbe, peraltro, inevitabilmente ripercussioni significative sulle valutazioni complessive delle risorse disponibili e di conseguenza sulla determinazione dei volumi di escavazione considerati sostenibili a livello regionale. Sono temi questi, evidenziati che non possono non sfuggire a tutti quanti i Consiglieri regionali, all'aula, quindi sollecitiamo anche in questa direzione quella che è una posizione che la Lega ha mantenuto nel corso del dipanarsi di questa vicenda, ribadendola in più occasioni e la sollecitiamo anche oggi come punto di riferimento inevitabile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono interventi in merito. Mettiamo quindi in votazione la Pdd n. 509. Registriamo il voto favorevole del Presidente Mazzeo. Apriamo la votazione. La votazione è aperta. Chiudiamo la votazione. Aggiungiamo il voto favorevole del Presidente Mazzeo. I favorevoli diventano 21, contrari 0, astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio preventivo 2025 e pluriennale 2025-2027 dell'Agenzia regionale di sanità (ARS) (Proposta di deliberazione n. 528 divenuta deliberazione n. 41/2025)

PRESIDENTE: Passiamo agli atti della Terza Commissione. Pdd n. 528, prego presidente Sostegni.

SOSTEGNI: Grazie, Presidente. Si tratta del Bilancio preventivo 2025/2027 dell'Agenzia regionale di sanità. Con questo atto ovviamente il bilancio è stato adottato dalla Giunta, noi esprimiamo un parere per poi attendere l'approvazione finale da parte della Giunta. Questo è un bilancio che conferma lo stanziamento annuale che ormai, insomma, è stato stabilito in 3 milioni e 415 milioni, in riduzione rispetto agli anni precedenti, quando è stato tolto, appunto, l'ammontare dell'affitto, della sede dell'Agenzia regionale di sanità. I ricavi totali dell'Agenzia sono stati 5 milioni 183 mila, a fronte di costi per 4 milioni 996 mila e quindi con un risultato prima delle imposte positivo pari a 186 mila euro. L'Agenzia con queste risorse, ovviamente, il grosso della spesa è relativo al personale, perché l'Agenzia svolge funzioni di ricerca che noi conosciamo bene e ovviamente questo bilancio è relativo all'attività che questo Consiglio stesso autorizza attraverso il Piano di indirizzo che annualmente viene sottoposto al vaglio di quest'aula.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Ulmi,

prego.

ULMI: Che ARS sia una società importante questo è indubbio e l'abbiamo più volte ribadito, ogni qualvolta ARS è venuta alla ribalta nei nostri discorsi, anche di Consiglio. ARS, per noi, voglio ribadire, che deve essere un organismo totalmente indipendente e non, diciamo, interno a quelle che sono le dinamiche del Consiglio regionale, ma esserne astratta. È importante, però ci viene da chiedersi: che cosa ha fatto ARS come studi su questo PSSIR? Cioè del Piano sanitario, non ha fatto nessun tipo di studio preliminare di azione, diciamo, di concerto secondo quelle che potevano essere le informazioni che gli si poteva chiedere come Consiglio regionale. Sicuramente sono positivi gli studi che ha fatto. Io ho chiesto, quando eravamo in Commissione, su determinate azioni che ARS ha fatto, dopo questo mio intervento sono state messe sul sito, perché fino a quel momento, tramite i collaboratori, avevo controllato e non c'era niente, ma comunque qualche cosa è stato messo, però credo che avrebbe potuto fare di più. Tra l'altro avevo mandato anche un'email per sapere sulle liste di attesa se c'era qualche cosa che ARS aveva fatto. C'erano soltanto dei grafici non ben specificati. Per cui, insomma, ARS, secondo me è un gioiello che potremmo valorizzare molto di più, fermo restando che resti sempre indipendente e non venga fagocitata come in un primo tempo ci aveva palesato il Presidente Giani, all'interno, in house, al Consiglio regionale. E poi il vulnus fondamentale di ARS, è che non ha un Presidente, ma ha soltanto un Vicepresidente facente funzione e un Direttore.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione la Pdd n. 528. Scusi, Sostegni per dichiarazione di voto? Prego, Sostegni.

SOSTEGNI: Mi sembra giusto che rimanga a verbale il fatto che comunque

l'Agenzia regionale di sanità, rispetto al Piano sociosanitario sta facendo tutta la parte preliminare che è legata al nuovo Piano di welfare e salute che sarà presentato pubblicamente il 26 giugno, a tutti i cittadini e a tutti noi e che andrà a rimodificare la parte conoscitiva iniziale. Poi ricordo sempre ai commissari, ai consiglieri, che quello che ARS fa lo fa in base ad un piano di attività che è approvato da questo Consiglio. Quindi il fatto che noi ogni volta che si parla dell'Agenzia si dica: "studia cose che non ci vanno bene", lo diciamo noi che cosa deve fare l'Agenzia regionale di sanità. Quindi in qualche modo è una critica che auto-facciamo perché l'Agenzia... concordo sul fatto che sotto commissariamento e tutte le considerazioni che condivido anche in parte, però rispetto a quella critica che quest'aula spesso fa all'Agenzia, di svolgere studi su temi che non sono quelli di interesse del Consiglio è una critica che ci facciamo allo specchio perché siamo noi che diciamo all'Agenzia che cosa deve fare nell'anno successivo. Rispetto al Piano sociosanitario integrato regionale in realtà sta facendo un importante lavoro che inciderà su tutta la parte conoscitiva iniziale.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Mettiamo in votazione la Pdd n. 528. Votazione aperta. Acquisiamo il voto del Presidente Mazzeo.

- Il Consiglio approva -

Risoluzione della Terza Commissione, in merito alla promozione del fair play e dei valori educativi nello sport giovanile (Risoluzione n. 412)

PRESIDENTE: Prego, presidente Sostegni.

SOSTEGNI: Grazie, Presidente. Questa è una proposta di risoluzione che abbiamo fatto come Commissione e che è stata approvata all'unanimità nell'ultima seduta. È stata redatta a valle di un'audizione che ab-

biamo fatto alcune settimane fa dell'Associazione culturale Calcio fair play Toscana che ha avuto modo di evidenziare la propria attività rispetto al tema della diffusione del fair play e dei valori dello sport attraverso iniziative regionali importanti, come quelle della partita applaudita dove tutti coloro che erano a vedere le partite, in tutti i campi di calcio della nostra Regione, per una giornata hanno potuto soltanto applaudire la partita e non fischiare, non commettere atti anche di incitamento degli atleti che fossero fuori di quelle che sono le ordinarie mode che dovrebbero essere seguite. Quindi partendo da quella audizione, la discussione in Commissione è stata importante da parte di tutti i commissari e arriviamo a questa risoluzione che riconosce l'importanza dell'attività fatta dall'associazione Calcio fair play e tutte le altre esperienze che in Toscana, e sono numerose, sono volte a rafforzare la consapevolezza pubblica sull'importanza dello sport come strumento di crescita e a implementare comportamenti ispirati alla correttezza, alla responsabilità e alla partecipazione consapevole nei contesti di sport giovanili; ad introdurre nell'ambito delle azioni regionali a sostegno dello sport specifiche misure a sostegno delle azioni volte a, appunto, rafforzare i valori della pratica sportiva soprattutto giovanile e a promuovere occasioni di confronto anche in ambito istituzionali per favorire la condivisione di buone pratiche per la costruzione di percorsi formativi comuni e il rafforzamento del ruolo educativo dello sport in contesti giovanili. Ci sembrava importante che il Consiglio, con questo atto, "risottolineasse" rispetto ai tanti atti di violenza, che si sono verificati nella nostra società, ma anche, purtroppo, in ambiti sportivi, con violenza non solo fisica ma verbale ripetuta con stress rispetto a, soprattutto, gli atleti più giovani che questa regione, che da anni si batte su questo tema, ricordo la Carta etica dello sport che è stata approvata addirittura nel 2011, quindi sono tanti anni che questa

Regione si impegna nella diffusione di queste pratiche, ma è forse importante un sostegno alle associazioni che fanno di questa diffusione proprio il valore centrale della propria attività.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono interventi mettiamo in votazione la risoluzione 412. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevole 23, contrari 0, astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Integrazione dell'allegato A della deliberazione del Consiglio regionale 11 marzo 1986, n. 95 (Determinazione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua classificati pubblici da escludere, in tutto o in parte, dal vincolo paesaggistico per la loro irrilevanza a tali fini "legge 8 agosto 1985, n.431, art.1/quater"; approvazione elenco regionale dei tratti esclusi) per la Gora di Palasaccio nel Comune di Prato (Proposta di deliberazione n. 535 divenuta deliberazione n. 42/2025)

PRESIDENTE: Passiamo alla Pdd n. 535, Quarta Commissione. Prego, presidente.

DE ROBERTIS: Grazie. Con questo atto il Consiglio regionale è chiamato a deliberare per l'esclusione dal vincolo paesaggistico di un tratto della Gora di Palasaccio, localizzata nel Comune di Prato. Questo tratto è largamente tombato, le acque confluiscano anche nella rete fognaria, è stato fatto un percorso per la conformazione al PIT, del Piano strutturale del Comune di Prato. Si rende necessario per questo motivo. Il Codice dei beni culturali, infatti, stabilisce che, rispetto le disposizioni di tutela paesaggistica, non sia applicato a quei fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde che la Regione ritenga in tutto o in parte irrilevante ai fini paesaggistici. La proposta di considerare questo tratto non avente rilevanza paesaggistica è motivata proprio dal fatto che, come detto sopra, il tratto è prevalentemente tombato. La proposta di deli-

berazione di cui stiamo parlando integra, peraltro, l'elenco regionale dei corsi d'acqua che non hanno valenza paesaggistica e dà mandato agli uffici della Giunta di provvedere alle comunicazioni della modifica dell'elenco al Ministero per i conseguenti adempimenti previsti dalla legge. La Quarta Commissione ha espresso voto favorevole a maggioranza su questa proposta nella seduta del 3 giugno. Questa proposta è stata condivisa sia con il Ministero che con il Comune di Prato e ha avuto dai soggetti, naturalmente parere favorevole.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Mettiamo in votazione Pdd n. 535. Votiamo. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevole 21, contrari 0, astenuti 1.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Melio, Ceccarelli, Martini, Rosignoli, in merito all'aggiornamento della legge regionale 15 novembre 2004, n. 63 (Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere) (Mozione n. 2020)

PRESIDENTE: Passiamo alla Pdd 513. Non è stata approvata. Quindi sono terminati gli atti delle commissioni. Sono le 18:46, passiamo quindi alle mozioni in base al tempo che avremo di poterle espletare entro le 19. Melio per la 2020. Prego.

MELIO: Grazie, Presidente. Questa mozione vuole mettere al centro la legge regionale del 15 novembre 2004, riguardante il contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, ricordando che la Toscana è stata tra le prime regioni in Italia a dotarsi di una normativa specifica, prevedendo misure a supporto delle persone appartenenti alla comunità LGBTQ+ affinché formazione, lavoro, sanità, assistenza sociale, cultura e quant'altro, abbiano un (...) umanitario per tutte e per tutti. Come però sappiamo, i tempi cambiano, cambia la cultura, cambia

la consapevolezza soggettiva e dunque anche i bisogni delle persone che non sono più quelli di vent'anni fa. Per questo vorremmo adesso impegnare la Giunta per aggiornare questa legge, coinvolgendo le istituzioni e le associazioni interessate, affinché gli strumenti di tutela e promozione di tali elementi si adeguino ai cambiamenti sociali e alle nuove esigenze emerse, garantendo una società sempre più inclusiva alla luce delle richieste provenienti da chi ogni giorno, in un tempo ancora ostile, viene (...) certe esigenze. Purtroppo ci ritorna ogni giorno quanto sia completa la necessità di (...) le diverse forme di discriminazione presenti e accostare in questo (...) dovendo continuare a fare da capofila, come ha sempre fatto, per la tutela dei diritti umani e sociali senza attribuire a questo alcun colore politico perché stiamo parlando di un tema che in qualche modo accomuna e riguarda chiunque anche indirettamente. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Non ho iscritti a parlare. Metterei in votazione la mozione 2020, primo firmatario Merio. Votazione aperta, si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 20, contrari 0, astenuti 2.

- Il Consiglio approva -

Mozione presentata dal consigliere Ulmi in merito agli eccessivi carichi di lavoro di medici e infermieri (Mozione n. 2055)

PRESIDENTE: Sono le 18:50. Mozione 2055, Ulmi. Prego.

ULMI: Grazie, Presidente. Questo è un problema che tutti teniamo in conto e sappiamo essere gravissimo nell'ambito dell'attività dei medici e cioè il burnout. Questa sindrome colpisce specialmente in questo periodo gran parte degli operatori sanitari, siano essi medici, infermieri o anche OSS. Oltretutto il fatto di essere sotto organico e con un carico di lavoro eccessi-

vo, comporta per queste persone lavorare non solo sotto pressione ma anche con l'ansia di potere sbagliare, perché ovviamente sono uomini e donne come chiunque e conseguentemente se uno non può lavorare tranquillo finisce per poter fare anche degli errori materiali e per questo poi c'è tutto un contenzioso legale che si apre e quindi io credo che poterli far lavorare nella maniera migliore possibile sia un dovere ed un principio fondante anche da parte nostra e quindi del Consiglio regionale. Molto spesso succede che il medico o l'infermiere cada in uno stato depressivo che impedisce anche un rapporto empatico con il paziente e con i familiari dei pazienti. Questo come un cane che si morde la coda genera poi intendimenti e fraintendimenti, conseguentemente un clima pesante specialmente laddove più è facile che ci siano situazioni emergenziali, mi riferisco al pronto soccorso, mi riferisco a situazioni che possono verificarsi nei CUP, dove magari uno pensa di ricevere un appuntamento vicino e invece poi finisce per averlo lontano. Per cui ecco, è importante che ci possa essere un punto fermo da parte nostra, del Consiglio regionale. Nel 2022, oltretutto, ci sono delle analisi che fanno pensare come in fin dei conti questa professione si stia femminilizzando, cioè molti più medici donne che non medici uomini, ma questo comporta anche un problema ulteriore, perché comunque per quello che è il nostro stato sociale, molto spesso la donna medico deve anche rapportarsi con dei problemi familiari, conseguentemente diventano sempre situazioni che si aggravano per la persona che subisce questi stati di sovraccarico. Per cui io chiedo di impegnare la Giunta ed il Presidente a prevedere tra le priorità dell'azione regionale, nell'ambito della sanità toscana, un piano per adeguare gli organici ai volumi di attività, garantire il turnover e sostituzioni per maternità e lunghe malattie, garantire i periodi di ferire adeguate e istituire corsi formativi di comunicazione tra colleghi, medici e pazienti.

PRESIDENTE: Chiedo di concludere, Ulmi.

ULMI: Quindi praticamente, chiedo di garantire i volumi di attività. Ritorno a quella vecchia mozione che è stata approvata all'unanimità, cioè che laddove ci sono gli ospedali costieri non ci sia una riduzione dei posti letto, non ci sia una riduzione dell'organico sanitario ma si possa poter lavorare secondo quelle che sono le necessità e quindi se c'è un eccesso di popolazione, possa questa essere soddisfatta da un numero adeguato di operatori sanitari, medici, infermieri e Oss. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie.

SPADI: Grazie, Presidente. Pur essendo fondamentalmente d'accordo con il collega Ulmi, l'emendamento che avevamo e che abbiamo concordato, purtroppo non è ancora pronto per problemi logistici e quindi vorrei rimandare, se è possibile, la votazione della mozione emendata a domani mattina. L'emendamento consiste nel fatto che siamo perfettamente d'accordo su quello che è il burnout e la vita difficile degli operatori sanitari, anzi l'emendamento è arrivato e quindi... Ora non c'è numero, va bene, insomma, comunque noi siamo fondamentalmente d'accordo su quello che succede agli operatori, però vorremmo aggiungere nell'impegnativa: "Ad attivarsi nei confron-

ti del Governo affinché sia superato l'attuale tetto di spesa", perché ovviamente si possono mettere in campo tante cose, tipo compensi aggiuntivi e così via, però ovviamente non vanno che a peggiorare. Quindi se il collega Ulmi firma l'emendamento noi siamo per votare favorevolmente questa mozione così come emendata. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Se portate alla Presidenza l'emendamento per poterlo mettere in votazione. Per processarlo bisogna che sia controfirmato e portato in Presidenza, entro le 19. L'emendamento prevede "Attivarsi nei confronti del Governo affinché sia superato l'attuale tetto di spesa del personale del servizio sanitario nazionale favorendo una revisione strutturale della normativa vigente in materia in coerenza con le esigenze di rafforzamento degli organici e con i diritti della salute sancito dalla Costituzione", controfirmato dal presidente Ulmi. Metto in votazione la 2055, così come emendata. La votazione è aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 19, contrari 0, astenuti 0.

Siccome manca il numero legale, l'atto verrà ripresentato domani mattina. La seduta è conclusa.

La seduta termina alle ore 18:59

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore: A. Barbagli

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana